INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o posto di fianco:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Venerdì non Esce.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Id. postale) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Elezioni generali

Noi non crediamo che abbiano luogo le elezioni generali; pensiamo sovratutto che la Corona sappia resistere se mai il Depretis glie le domandasse, ma opiniamo eziandio che il Depretis stesso non sia così sciocco da trascinare il Paese in un'agitazione che sarebbe pericolosa per le istituzioni, giovevole solamente ad alcuni partiti eccessivi.

Tuttavia non ci nascondiamo che alcuni fedeli amici del Ministero parlano con insistenza di queste elezioni generali e ne fanno parlare eziandio dai fogli compiacenti.

Il discorso e l'annunzio di prossima agitazione elettorale sarebbero dettati da due ordini di considerazioni e da due scopi assai distinti. Un gruppo dei più fedeli amici del Ministero parla e fa parlare di elezioni generali spinto da una specie di feticismo, che crediamo anche sincero, verso il Depretis. Costoro credono che il vecchio parlamentare sia l'uomo unico, indispensabile; e senza lui avvenga la rovina. — Se si han da fare elezioni generali, dicono essi, meglio è le faccia il Depretis. — Se non è possibile governare colla Camera presente ed essa debba sciogliersi, meglio è la sciolga il Depretis e si faccia lui in Paese un'altra Camera, in una nuova Camera, altra maggioranza.

Cotesti idolatri o ipnotizzati, pochini per vero dire, mandano attorno l'annunzio delle elezioni generali allo scopo d'intimorire i deboli e i titubanti, e di minacciare i perplessi e i malcontenti, che oramai hanno visto la mala prova della Maggioranza trasformista e ne vorrebbero uscire.

Ma v'ha un altro gruppo di ardenti ministeriali i quali, invocando le elezioni generali, attingono ben altre ispirazioni ed hanno ben altri fini. Si tratta di quello stesso gruppo di deputati che riuscirono nell'ultima crisi ad imporre al Depretis la loro volontà, escludendo e sventando ogni combinazione per la quale potessero essere assunti al Ministero uomini di carattere integro ed elevato, i quali potessero resistere alle loro pretese, ogni giorno più esorbitanti. Costoro non hanno valore per sè, vivono la vita dei bruchi, corrodendo la pianta che li allieva; ispirati da egoismo personale, non mirano che a personali interessi e soddisfazioni. Diciamo tutto: sono la parte peggiore della Maggioranza, si sono accresciuti e moltiplicati colla presente amministrazione, e sono il danno e il disonore del partito trasformista e dello stesso Depretis, il quale se li è rinsaldati nel seno, ne ha accresciuto gli appetiti e le pretese, e ne subisce oggi la influenza perniciosa con gravissimo danno suo e del Parlamento.

Vinceranno costoro? Riusciranno a trascinare il Depretis e, per mezzo del Depretis, anche la Corona nel pericolo delle elezioni generali? — Noi non lo sappiamo, e speriamo anzi che non sia. Ma l'audacia di essi è grande, la loro potenza va accrescendosi a misura che s'infiacchisce la fibra del Depretis, e tutti sanno a quali eccessi può condurre il sentimento o l'istinto brutale della propria conservazione, quando questa è minacciata appena spunti un'alba più chiara e spiri una brezza più pura. Non sapendo ispirarsi o non volendo pensare che a se stessi, son capaci anche di trascinare il Paese ed il Depretis medesimo alla rovina.

In queste condizioni giova mettere innanzi agli occhi degli imparziali e degli stessi ministeriali più prudenti il grave pericolo ed il gravissimo errore in cui lo stesso Depretis cadrebbe qualora cedesse oggigiorno alle istanze dei fanatici o degli interessati e promuovesse le generali elezioni.

Ad avvertire il pericolo e il danno ci sembra opportuno esaminare semplicemente in quali condizioni si farebbe oggi un'agitazione elettorale e quali potrebbero essere i risultati definitivi.

Il brevissimo esame serve anche a dimostrare fin dove la Maggioranza ha accompagnato il Depretis in una sconturata amministrazione dello Stato; e in che condizioni politiche e parlamentari oggi ci troviamo.

Il metodo più sicuro per ottenere una fondata previsione ci sembra questo: esaminare *quali fatti possano avere cresciuta e quali possano avere diminuita la fiducia del Paese verso il Ministero dopo le ultime elezioni generali.*

I fatti principali avvenuti o accertati dopo le elezioni generali, che l'Opposizione avrà diritto di invocare contro il Ministero, sono i seguenti:

1. L'eccidio di Dogali provò al Paese quanto fosse stata funesta la spedizione di Massaua voluta dal presidente del Consiglio e dal ministro della guerra;

2. Questi fatti d'Africa dimostrarono la improvvidenza dell'amministrazione militare e la nessuna preparazione per effetto della quale dopo due mesi dal disastro non fu presa decisione su quanto convenga fare, o pur troppo fu presa la vergognosa decisione di cui *Vincidate dei mille fucili a Ras-Alula* è funesto indizio;

3. Il Ministero ha dovuto confessare le cattive condizioni della finanza e dichiarare *la necessità di nuove imposte*;

4. Le promesse fatte dal Governo di provvedimenti a favore delle classi operaie furono ritirate e i sei milioni di biglietti consorziali prescritti, i quali dovevano formare il primo fondo della Cassa-pensioni per gli operai vecchi o inabili al lavoro, furono versati invece nelle casse dello Stato;

5. Furono sospesi gli appalti delle nuove ferrovie, e, più che il fatto della sospensione, apparve di una gravità enorme la causa della sospensione stessa. Poichè si è dovuto confessare che il Governo aveva abbandonato il sistema dei pubblici appalti per dare tutte le costruzioni a trattative private alle Società ferroviarie, e che i patti accettati dal Governo erano tanto cattivi che *neppur uno* di tali contratti potè ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato;

6. Non si trovò alla Camera un solo deputato anche fra i più zelanti ministeriali che approvasse il modo di esecuzione delle Convenzioni ferroviarie;

7. Il Governo ha dovuto confessare di avere speso oltre a novanta milioni per le ferrovie senza l'autorizzazione del Parlamento;

8. Si è dovuto confessare che le previsioni di spesa fatte dalla legge del 1879 per le costruzioni ferroviarie, difese principalmente dal Depretis, erano sbagliate di *un miliardo e sessantaquattro milioni*;

9. Il Ministero non ha più nella Camera un solo uomo di qualche autorità che lo difenda, ed esso ha perduta ogni autorità sul Parlamento per modo da non poter più procedere se non per via di esercizi provvisori dei bilanci.

Attendiamo che i giornali ministeriali ci diano l'elenco delle buone opere compiute dal Ministero dopo le ultime elezioni generali del maggio scorso; dolenti di trovarci nella assoluta impossibilità di citarne una sola.

Questa condizione di cose dovrebbe portarci alla conclusione che le elezioni generali ora non si faranno; ma pur tuttavia troppi sono i deputati amici del Ministero i quali, come dicemmo, sanno di non tornare a Montecitorio qualora le elezioni non siano fatte dal Ministero attuale con quei metodi che furono seguiti nella lotta dell'anno scorso; e questi amici hanno dimostrato di saper far prevalere sopra tutto il loro interesse personale.

Come appartenenti all'Opposizione dovremmo essere lieti di una lotta in condizioni tanto sfavorevoli per il Ministero; ma non possiamo tuttavia nascondere una grave preoccupazione, ed è che in molte parti d'Italia la vittoria non resti alla Opposizione strettamente costituzionale, e che il grave malcontento del Paese abbia a produrre effetti deplorevoli.

Il raddoppiamento del binario sulla linea Torino-Novara.

La Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, che avova presentato al ministro Genala un memoriale circa il raddoppiamento del binario sulla linea Torino-Novara, ha ricevuto da quel Ministero la seguente risposta:

« Riferendomi alla precedente mia nota n. 7538-2035, mi pregio far conoscere alla S. V. che sono già incominciati i lavori per il raddoppiamento del binario fra Torino e Chivasso e si sta preparando il progetto per estendere tale opera fino alla stazione di Novara.

« Il ministro dei lavori pubblici, nel comunicarmi quanto sopra in risposta alla mia raccomandazioni, esprime la fiducia che fra poco potrà essere soddisfatto il giusto desiderio del commercio piemontese.

« *Per il ministro*, firmato: MIRAGLIA. »

Treni di piacere per la settimana santa.

Vista la buona riuscita dei treni speciali di piacere effettuati nello scorso anno, l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo avrebbe deliberato di effettuarne uno nella prossima circostanza della settimana santa, in partenza da Genova per Roma, distribuendo per il medesimo, presso le principali stazioni, biglietti di andata o ritorno a prezzo ridotto del 50 0[0] circa sulla tariffa dei treni diretti. La partenza da Genova dovrebbe aver luogo nelle ore pomeridiane del giorno 5 aprile p. v. ed il ritorno da Roma (coi treni ordinari) dal giorno 10 a tutto il 17, con facoltà di fermarsi a Pisa, Spezia e Genova. Ai viaggiatori che desiderassero visitare Napoli e Firenze verrebbero altresì distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno da Roma a Napoli e da Pisa a Firenze.

Da Torino si distribuiranno pure biglietti d'andata e ritorno per la settimana santa al prezzo di L. 81 per la 1ª classe e di L. 56 per la 2ª.

Il treno partirà da Torino il giorno 4 aprile.

Pel Congresso dei salumieri italiani e l'Esposizione nazionale di strutti in Modena.

A ciò che abbiamo detto a questo riguardo nella *Gazzetta* di lunedì scorso, aggiungiamo le seguenti indicazioni:

Potranno prender parte al Congresso tutti gli esercenti l'industria salumiera che o direttamente, o per mezzo delle locali Camere di commercio si saranno aderito colla sottoscrizione di apposita scheda, da inviarsi entro il giorno 10 aprile p. v. al Comitato esecutivo unitamente al contributo di L. 5.

Chi intendesse presentare quesiti da discutersi nel Congresso potrà farlo purchè questi siano rimessi al Comitato esecutivo entro il giorno 10 aprile p. v.

Per ciò che riguarda l'Esposizione nazionale di strutti valgano le seguenti norme:

Tutti coloro che intendano prender parte alla Mostra dovranno, o direttamente, o per mezzo delle locali Camere di commercio, inviare apposita domanda al Comitato esecutivo, unitamente ad un campione o campioni di strutto, non inferiori ciascuno al peso di chilogr. 5, entro il giorno 10 aprile p. v.

I campioni dovranno essere inviati ben condizionati alla sede del Comitato esecutivo e collocati a tutte spese degli espositori.

Colla domanda d'ammissione verrà pure inviata una memoria sul metodo di fabbricazione e sull'entità dell'annua produzione, autenticata dalla Camera di commercio o dall'autorità municipale del luogo.

Ai campioni che presenteranno le qualità più soddisfacenti alle esigenze commerciali sono destinate sette medaglie, tre delle quali d'oro, tre in argento ed una in bronzo.

Pei danneggiati dal terremoto.

Pubblicheremo nel numero di domani il resoconto della serata di beneficenza dell'altra sera nello stabile Della Vedova, che fruttò L. 374 25, l'elenco delle offerte del Comitato operaio conciapelli e quello degli operai dell'Arsenale.

Il 17° elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato municipale dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto porta offerte per lire 584 [illegible] il 18° per lire 896 30. La cifra generale arriva quindi alle lire 135,804 30.

Il signor Angelo Rossi, testè ritornato da una visita sui luoghi più danneggiati dal terremoto, informò il Comitato Centrale come sia omai cessato il bisogno di oggetti di vestiario ed invece esista sempre vivissimo quello di baracche e di ricoveri dalle intemperie.

Il Comitato dispose pertanto per l'invio immediato di lire 25,000 e di tre vagoni di paglia al Comitato provinciale di Porto Maurizio, il quale funziona regolarmente da parecchi giorni e distribuisce i soccorsi fra i paesi più bisognosi.

La Società *L'Esercito* fra ex-militari, con sede nella nostra città, ha ricevuto dal benemerito Comitato torinese di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Liguria, la seguente lettera in data 12 corrente marzo:

« *Ill.mo sig. presidente*
della Società L'Esercito — Torino.

« La generosa elargizione fattaci stamane col mezzo della S. V. Ill.ma dall'onorevole Società *L'Esercito*, così bene in lei rappresentata e destinata a lenire tante dure sofferenze nelle funestate provincie consorelle, ci fa sentire il bisogno di segnalare alla ammirazione del pubblico ed alla riconoscenza dei poveri beneficati quest'atto novello di veritiera ed imitabile carità.

« Voglia quindi la S. V. Ill.ma rendersi migliore interprete di questi sentimenti, comuni ai membri tutti di questo Comitato, verso i benemeriti sottoscrittori di una offerta così bella, così opportuna.

« Accolga, egregio signore, gli atti della mia particolare osservanza.

« *Il presidente del Comitato torinese*
per soccorso ai danneggiati dal terremoto
Firmato: DI SAMBUY. »

L'Educatorio delle sordo-mute povere, malgrado la sua povertà e benchè sia ancora sotto il peso di un ingente debito per la costruzione della nuova casa, non può dimenticare che venne fondato per tutti i sordo-muti d'Italia, senza distinzione di regioni o di provincie, e sapendo quanto abbondi nella Liguria la piaga del sordo-mutismo, offre in nome delle sordo-mute dieci posti, due gratuiti ed otto semi-gratuiti alle disgraziate loro sorelle liguri.

Confida l'Educatorio nella parola di Dio e spera di vedere centuplicato lo povero ricoverate, raggiungendo così il suo scopo di portare un sollievo alla disgraziata classe dei sordo-muti, la cui condizione per la scarsità di Istituti è veramente deplorevole, specialmente nel nostro Piemonte, ove più che in ogni altra parte d'Italia sono numerosi.

P.S. Le offerte e le domande si rivolgano al fondatore dell'Educatorio delle sordo-mute povere, via San Quintino, n. 30.

Devotissimo:
Prof. D. PERETTI LORENZO, *direttore*.

Offerte parziali dell'82ª fanteria a favore dei danneggiati dal terremoto, state erroneamente iscritte collettivamente nel N. 75 della *Gazzetta Piemontese* del 16 marzo 1887.

Prato, furiere maggiore, L. 1 — Rossi, id., 1 — Perugini, id., 1 — Vipiana, furiere, 1 — Corti, id., 1 — Panzani, id., 1 — Pattono, id., 1 — Rasa, id., 1 — Fayer, id., 1 — Micol, id., 1 — Mosenio, id., 1 — Salasco, sergente, 1 — Bertero, id., 1 — Broggi, id., 1 — Ferrari, id., 1 — Farina, id., 1 — Garofali, id., 1 — Garzia, id., 1 — Priori, id., 1 — Castagnoli, id., 1 — Fracassini, id., 1 — Leone, id., 2 — Romeo, id., 1 — Roggero, id., 1 — Calandri, id., 1 — Perogilio, id., 1 — Quici, id., 1 — Caprioli, id., 1 — Rinaldi, id., 1 — Giorgi, id., 1 — Tarducci, id., 1 — Cuomo id., 1 — Cacciò, id., 1 — Cristofani, id., 1 — Papi, id., 1 — Bolognino, id., 1 — Bosinio, id., 1 — Prete, id., 1 — Orsatti, id., 1 — Batnille, id., 1 — Ottonelli, id., 1 — Bruss, id., 1 — Salas, id. 1 — Mosca, id., 1 — Carletti, id., 1. — Totale L. 45.

COSE DI MARSIGLIA

Marsiglia, 15 marzo.

(Ritardato) — Su non vi tenni parola della manifestazione promossa da alcuni italiani a nome della colonia per protestare contro la politica coloniale, gli è perchè non riscontrai in tal fatto il carattere di serietà o di autorità che si richiedono perchè una manifestazione possa chiamarsi *manifestazione della colonia*. Si trattava infatti di una riunione, alla quale su sessantamila italiani un centinaio o poco più giudicò opportuno di intervenire, e che non trovò a far meglio che recarsi sotto le finestre del nostro console, allora assente, per gridare: *Abbasso l'alleanza italo-germanica! Viva l'alleanza franco-italiana! Viva la Repubblica francese!* Nè oggi ve ne avrei parlato se l'immaginazione fertile di un corrispondente non l'avesse abbellita di un tentativo di sfregio alle armi consolari.

Un giornale locale che si stampa in italiano ha chiamato *odiosa* quella corrispondenza, smentendo i fatti in essa contenuti; ma, per essere più parlamentare, io mi contenterò di rilevare che se non in tutto, almeno in parte, peccano della scrupolosa esattezza che si richiede, e che il collega è stato tratto in errore per ciò che riguarda il tentativo di abbattere lo stemma consolare.

Ecco come le cose si sono passate.

Gli italiani convenuti alla *Brasserie Geismar* deliberarono di recarsi al Consolato per protestare contro la politica coloniale.

Vi si recarono in buon ordine a quattro a quattro, e trovarono tutto chiuso, per la buona ragione che la domenica [illegible] alla Cancelleria, e che per soprappiù il cons. Spagnolini, a causa d'un lutto di famiglia, trovavasi da alcuni giorni a Livorno.

Il commissario di polizia signor Macaire, informato della cosa, si recò sollecitamente sul luogo, ma tanto fu breve la sosta fatta dai manifestanti, che non vi trovò che una cinquantina di persone, la maggior parte curiosi, che s'informavano di quanto era successo. Ciononostante egli diede ordine a due agenti di polizia di far circol. e; e siccome uno dei presenti oppose una certa resistenza ad obbedire, ne ordinò l'arresto, e fu condotto via da una guardia, che poi lo lasciò andare pei fatti suoi quando l'ebbe tratto ad una certa distanza dal luogo dell'assembramento.

Non valeva dunque la pena nè di parlare di arresti, nè di dare importanza alcuna ad un fatto che in fin dei conti non ha alcun peso.

***

E giacchè siamo a parlare di esagerazioni e di smentite, rileverò anche quella data con soverchia energia e non so a quale scopo, dal citato giornale al corrispondente della *Lombardia* sull'attività osservata da questo nelle manovre di queste truppe.

Ora, sebbene il fatto non abbia in sè nulla di molto straordinario in questi tempi di armamenti generali, dirò che il corrispondente del giornale di Milano non ha riferito cosa contraria al vero, giacchè le truppe sono esercitate con attività a tutte le manovre di campagna, e non solo al tiro al bersaglio, ma sibbene alle marcie di notte, agli imbarchi in ferrovia, ai bivacchi ed a tutto quanto interessa l'armata in campagna.

Ripeto che non trovo in tali esercizi nessuna minaccia di guerra imminente, ma che il fatto esista è cosa da tutti conosciuta perchè se ne possa fare mistero. A che servirebbe avere un'armata se non si esercitasse?...

***

Qui fa un tempo da cani. Dopo una serie di belle giornate primaverili siamo discesi a zero. Acqua, neve, vento si alternano da due giorni a vicenda. Guai agl'incauti che hanno alleggerito i loro vestiti!

Esposizione universale di Belle Arti in Barcellona.

Contemporaneamente all'Esposizione universale dei prodotti del commercio, dell'agricoltura e dell'industria che si terrà in Barcellona dal settembre 1887 all'aprile 1888, avrà pur luogo in quell'istesso recinto ed in apposito locale un'Esposizione universale di Belle Arti. A questa Mostra sono ammesse le opere d'artisti spagnuoli o stranieri viventi al 1° gennaio 1883, e comprese nelle seguenti cinque classi:

1ª Pittura.
2ª Acquarello, miniature, pastello e disegno.
3ª Scoltura, incisioni in medaglie e pietre fine.
4ª Architettura.
5ª Acque forti, incisioni e litografia.

Apposite Commissioni dei vari Governi stranieri regoleranno le partecipazioni dei loro nazionali all'Esposizione. Una Giuria internazionale per ciascuna classe aggiudicherà le ricompense, il cui numero e valore verrà ulteriormente indicato.

Per regolamenti, domande d'ammissione e maggiori spiegazioni, rivolgersi al Consolato di Spagna in Torino, nelle ore d'ufficio.

I pescatori italiani in Algeria.

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« Come vi ho già telegrafato tempo addietro, molti pescatori italiani in Algeria hanno chiesto la naturalizzazione francese. Al Ministero degli esteri si sta studiando questa questione, per noi molto importante. Ciò finirà così: i pescatori italiani saranno obbligati a far iscrivere i loro battelli sulle matricole della marina mercantile francese e ad avere i tre quarti dei loro equipaggi iscritti sulle stesse matricole. È probabile che il console italiano in Algeri avrà di ciò informato il nostro Ministero degli esteri, e mi auguro che questi provvederà perchè non avvenga questa naturalizzazione « forzosa » di uomini e barche italiane. »

Altra perturbazione.

La Stefani comunica:

Nuova York, 17. — Il *New-York Herald* annunzia che una depressione barometrica, segnata a Cuperace, cagionerà probabilmente disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 18 ed il 20 corrente.

G. BOCCARDO

Trattato di Economia Politica.
7ª ediz. — Tre vol. in-16°, L. 5.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi il generale Saletta si trova a Napoli.

Il *Popolo Romano* dice che egli partirà per l'Africa domenica o lunedì.

— Il barone Blanc, nostro ministro plenipotenziario a Madrid, giungerà domani a Roma, ove non si fermerà che per breve tempo, proseguendo poscia per Costantinopoli.

— Venne aperto un concorso per quattro posti di vice-segretario e quattro di computisti presso il Ministero dei lavori pubblici.

— Il barone Rothschild inviò 10,000 lire al duca Torlonia, prosindaco di Roma, in favore dei danneggiati dal terremoto.

ROMA, 18, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* afferma che l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, è partito oggi per Ventimiglia.

Da ciò se ne deduce che la Camera non verrà riaperta fin verso la metà d'aprile.

— Il *Fanfulla*, aggiungendo alcuni schiarimenti sopra la riunione di deputati nuovi eletti in casa dell'on. Mosca, afferma che in quella riunione i convenuti si astennero dall'indicare quali persone dovrebbe aggregarsi il Ministero allo scopo di ricomporsi su più salda base.

— La scorsa notte furono arrestati alcuni individui i quali tentavano di affiggere manifestini anonimi allusivi all'anniversario della Comune di Parigi.

Si sequestrarono 400 copie di manifestini contenenti ingiurie per le nostre istituzioni.

— Il *Diritto* scrive consigli positivamente che il generale Genè non fece mai alcun atto senza interrogare preventivamente il Governo.

Quel foglio afferma che il generale Genè è una vittima del Ministero.

Il generale Genè avrebbe tutti i mezzi per giustificarsi, ma non lo farà accettando invece di sacrificarsi.

Il *Diritto* conchiude esclamando: « Onorevole Ricotti, non è questo il modo col quale si educa alla moralità l'esercito. »

— La *Tribuna* afferma che il generale Genè, prima di accondiscendere alla consegna dei mille fucili a Ras-Alula, telegrafò a Roma per consultarsi a questo riguardo col Ministero.

Gli fu risposto che procurasse di salvare a qualunque costo dalla prigionia Salimbeni ed i suoi compagni.

Finora il Governo non ricevette notizia alcuna dall'Africa circa la liberazione dei prigionieri.

I Circoli officiosi sono oltremodo impazienti, giacchè, siccome la consegna dei componenti la spedizione Salimbeni deve aver avuto luogo il giorno 12 corrente, pare che oggidì potrebbe essere giunta la notizia della loro scarcerazione.

Il generale Saletta s'imbarcherà sul piroscafo *Singapore*, della N. G. I.

Si afferma che il colonnello on. Baratieri accompagnerà il generale Saletta in Africa, con una speciale missione.

— Sighicelli, consigliere d'Appello a Catanzaro, è trasferito a Brescia.

Ferrero, giudice al Tribunale di Susa, è nominato vice-presidente del Tribunale di Verona.

— Nel pomeriggio d'oggi si sfasciò una volta d'una casa in via di costruzione, fuori porta San Lorenzo.

Tre piani della casa furono travolti nella ruina.

Due muratori rimasero uccisi; alcuni altri feriti.

Venne arrestato un capo-mastro responsabile di tale catastrofe.

ROMA, 19, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* assicura che non verranno mandate a Massaua altre truppe oltre a che il generale Saletta, che va ad assumere il comando di quelle forze di terra e di mare, non ne abbia dimostrata la necessità.

— Dicesi che il prossimo Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra conterrà la nomina del tenente-colonnello Sangiuletti a colonnello comandante il 27° reggimento fanteria.

— Si dice che in Municipio si stanno facendo i preparativi di una festa solenne pel giorno in cui verrà collocata in piazza della Stazione la lapide col nome di *Piazza De Cristoforis*.

— Il maestro Verdi ha scritto al Circolo Artistico Internazionale una lettera, nella quale declina l'invito a venire a Roma per mettere in scena l'*Otello*. Egli dice che, artisticamente parlando, la sua presenza sarebbe inutile e parrebbe ch'egli venisse all'unico scopo di farsi battere le mani; quindi il sentimento della sua dignità personale no lo sconsiglia dal tener l'invito. Prega i firmatari della lettera d'invito di non insistere.

ROMA, 19, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.) — L'on. Lioy scrive una lettera al giornale *L'Opinione* nella quale spiega il suo voto contrario al Ministero dato nell'ultima votazione sulla mozione Crispi.

L'autore della lettera dice che se egli avesse votato in favore del Ministero, gli sarebbe parso di rendere vieppiù compromessa e parulitica la Maggioranza (?!?)

— L'*Opinione* conferma che la riapertura del Parlamento verrà fissata dopo le feste pasquali.

— Lo stato di salute di Depretis, quantunque non aggravato dai giorni scorsi, non gli permette di occuparsi di affari, per la sua grande debolezza.

Ieri doveva aver luogo un Consiglio di ministri e fu rinviato, così pure sono in sospeso molte importantissime pratiche di cui Depretis vuole occuparsi.

Ciò genera una grande confusione nell'amministrazione, per cui si ritiene impossibile che questa situazione possa durare oltre.

ROMA, 19, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — La scorsa notte si ebbe nelle Carceri Nuove un principio d'incendio per causa di una candela abbandonata sovra un tavolino e che appiccò il fuoco ad alcune masserizie.

L'avv. Lopez, detenuto, se ne accorse pel primo e diede l'allarme.

Ben presto il fuoco venne spento.

— Fra i morti del disastro avvenuto fuori porta San Lorenzo, in seguito alla rovina di una casa, havvi pure una ragazza di soli 17 anni.

CATANIA, 17, *ore* 1 *pom.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 furono denunciati quattro casi di colera. Uno tra gli infermi morì.

Dalla mezzanotte del 17 in poi si verificarono due casi di colera.

NAPOLI, 18, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Il generale Saletta è atteso qui per posdomani.

Egli facilmente prenderà imbarco sopra il piroscafo *Singapore*, diretto ad Aden. Di là si recherà a Massaua.

Si accerta che entro la settimana entrante partirà per l'Africa un altro battaglione di fanteria.

— I feriti giunti l'altro giorno coll'*Ortigia* sono tutti in via di miglioramento.

FIRENZE, 18, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la Giunta Municipale presentò il programma delle feste che avranno luogo nel prossimo mese di maggio per l'inaugurazione della nuova facciata di Santa Maria del Fiore.

Ecco i punti principali di tale programma:

Cerimonia dello scoprimento della facciata del Duomo.
Infilerata e illuminazione delle adiacenze.
Corteggio storico e torneo.
Esposizione orticola, architettonica e fotografica.
Gara di tiro a segno e scherma.
Corse di cavalli, sui velocipedi e regate.
Spettacoli teatrali.
Grande ballo storico al Palazzo Vecchio.

Inoltre si avranno le feste relative al centenario di Donatello e al trasporto delle ceneri di Gioacchino Rossini in Santa Croce.

MANTOVA, 18, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Nella passeggiata di beneficenza, che ebbe luogo oggi, si raccolsero una ragguardevole somma di danaro e molti indumenti, che saranno tosto spediti ai danneggiati dal terremoto.

Fu una gara generale di generosità fra i cittadini per venire in soccorso agl'infelici nostri fratelli della Liguria.

MILANO, 19, *ore* 7,25 *ant.* (Nostro part.) — La perquisizione che si fece ieri negli uffici del *Fascio Operaio* derivò dal processo intentato a questo giornale dal procuratore del Re di Alessandria per attentato alla libertà individuale. Il *Fascio* aveva scritti alcuni violenti articoli contro gli operai scioperanti della fabbrica Borsalino, i quali avevano ripreso il lavoro riaccomodandosi col loro principale.

Brindisi, 19 (Ag. Stef.). — Alle ore 4,30 ant. è giunto il *Savoia*, avente a bordo il Principe di Napoli.

BORSINO. — Torino, 19 marzo 1887. — L'attività maggiore di questa seconda riunione di Borsa l'addimostra il vostro cronista scrivendo queste linee. Infatti, per quanto ci siamo adoprati allo scopo di constatare prezzi, non ci venne fatto che di segnare la Rendita a 98 circa, senza poter assicurare se realmente con questo prezzo abbiano avuto luogo transazioni.

Questa nullità d'affari è prodotta dalle continue incertezze di Parigi, che oggi dopo aver aperto bene a 97 35, 109 37, 101 9/16, 2035, 762, scendeva dopo a 97 10 per l'Italiano, indebolendosi pure i francesi su voci di *crisi ministeriale in Francia*, che oggi sostiene il *richiamo di Herbette*, forse con maggior probabilità di colpire nel segno.

La chiusura migliora, e per l'Italiano a 97 30, lascia credere che per ora anche la crisi sia stata smentita.

Tanto per segnare qualche prezzo, accennerò che si fece qualche Sobalpina a 243 50, 244.

Meridionali 555 50, 556 50.
Mediterraneo 575 76, 578.

Chiusura della Borsa di Parigi	17	18
Fondi Stato. Italiani 3 0[0]	97 30	97 20
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0[0]	80 80	80 92
— Id. 4 0[0] ammort.	84 75	84 80
— Id. 4 1/2 0[0] 1883	109 45	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0]	315 75	315 50
Id. Meridionali. Azioni	760 —	760 —
Banca di Francia	4150 —	— —
Canale di Suez	2087 —	2083 —

BORSA UFFICIALE.
19 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98**

Cronaca della Borsa. — 19 marzo. — I dispacci del Boulevard accennanti ad una leggiera miglioria sui Francesi, se non discordi nel segnare l'Italiano quali 97 92, quali 97 25, altri 97 30, non però tutti in commovente accordo nell'indicare come caratteristica del mercato la *nullità*.

Senza notizie importanti stamane, vigilia di giorno festivo, è molto probabile che anche noi avremo una Borsa nulla sui prezzi delle piazze d'Italia, ieri sera oscillanti da 98 10 a 98 20.

Rendita fine corr. 98 10 98 15.
Rendita contanti 98 — 98 02 1/2.

Prezzi fatti nelle varie Borse del mese.

Mobili.	975 50,	976 50	Subalpina	244 50	246 —
R. Torino	320 —	327 —	Ind. Comm.	330 —	331 —
Tiber. ves.	277 50,	278 50	Sebastiano	290 —	291 —
Id. nuove	540 —	541 —	Lane	429 —	430 —
Meridion.	773 —	773 —	Cartiere	516 —	517 —
Mediterr.	576 —	577 —	Cr. Merid.	557 —	559 —
R. Sconto	494 50,	495 50	Veneto	316 —	317 —
Cred. Toc.	314 —	315 —	Sicule	60 —	nom. —
Fond. Ital.	385 50,	386 50			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 marzo *(sera)*

Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	52 30	52 50
» per aprile	»	53 10	53 10
» per maggio e giugno	»	54 20	54 30
» a 4 mesi da maggio	»	54 70	55 —
Zucchero sorgente 88 disp. (**)	»	28 —	28 —
» raffinato sciolto disp.	»	102 —	102 —
» bianco n. 3 disp.	»	32 —	32 20
» fil. 4 mesi da maggio	»	30 —	30 20

Londra, 18 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,[illegible] di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9300
Mercato sostenuto.
Cotoni indiani prezzi fermi.
Importazione della giornata 15000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendite generali della settimana balle 65,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana	Balle	67,000
Deposito	»	938,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	6/16
— — — Nuova Orleans	»	5	7/16
Fair Ceara	»	5	6/16
— Pernambuco	»	5	6/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	6/16
— Maranhaa	»	5	8/16
— Bruno Egiziano	»	6	1/16
Good Broach	»	—	—
Fair Vholleiah	»	3	9/16
Good Vholleiah	»	4	5/16
Fair Oomrao	»	3	9/16
Good Oomrao	»	4	6/16
Fair Bengala	»	2	11/16

Amburgo, 18 marzo *(sera)*

Caffè. — Venduti sacchi 3000.
Mercato calmo.

Manchester, 18 marzo *(sera)*

Cotoni fitali: calma.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 18 marzo *(sera)*

Frumento. — Importazione quintali [illegible]
» — Vendita » 4500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. [illegible], tela perd.
(**) Per kg. [illegible] cent. tela perduta.

Pubblicazione d'attualità

La Legge Comunale e Provinciale,
secondo il progetto Depretis 25 *novembre* 1882, con richiami e note dell'avv. ACOSSATO
Secondo L. 3.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Lettera di un negoziante che avvisa il proprio commesso della rimessione di denaro. — La lettera colla quale un negoziante avvisa il proprio commesso della ricezione della somma da questi speditagli per prezzo ricavato dalla vendita di merci di esso negoziante, non può ritenersi che includa una quitanza; laonde è esente dalla tassa di bollo. In commercio non si può ammettere che le rimesse del commesso, dalle riscossioni fatte, ai committente diano alla lettera di questi che accusa ricezione il carattere di ricevuta ordinaria indicante quietanza speciale, poichè con questo sistema si moltiplicherebbe la tassa sul piccolo commercio a lire sulla identica materia tassabile.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Filologico di Torino. — Domani, alle ore 8 pomeridiane, il signor prof. Gerolamo Occoferri farà una conferenza, trattando il seguente argomento: *La vita femminile nell'antico Egitto.*

Come sempre, l'ingresso è libero ai soci e non soci.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo del commercio. — Domani sera, alle ore 8, questo Circolo inaugurerà i suoi locali nella via San Francesco da Paola, N. 10 bis.

Fratellanza Artigiana. — Questa sera, sabato 19 corrente, alle ore 9, adunanza per la presentazione del rendiconto 1886.

Unione-Operai decoratori. — Domani, domenica 20 corrente, alle ore 2 pom., seduta straordinaria per discutere argomenti importantissimi.

Fratellanza fra Operai ed Operaie degli Stabilimenti governativi. — Domani, domenica 20 marzo, alle ore 2 pom., riunione per lettura del rendiconto 1886.

Associazione Generale degli Operai. — Stasera, sabato 19 corrente, alle ore 8, seduta ordinaria.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Domani, domenica 20 corrente, alle ore 2 1/2 pom., assemblea ordinaria.

Circolo Operaio Liberale. — Sabato, 26 marzo, alle ore 9 pom., assemblea generale dei soci.

Ringraziamento.

La Direzione dell'Istituto pei Rachitici è onorata di porgere pubbliche azioni di grazie alla Ditta Savonelli e Comp., di questa città, per la generosa oblazione di L. 20, testè fatta pervenire all'Istituto pei Rachitici, continuando così la serie delle sue liberalità a favore della nuova istituzione caritativa.

Per la Direzione: *Il presidente:* L. Rocca.

Balli e veglie.

Si annunziano per questa sera due veglie danzanti: una, alle ore 9, al Circolo San Salvario, l'altra, alle 10, al Circolo San Secondo.

Gazzettino d'affari.

Torino, 18 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della ditta G. B. Algostino e figli e dei soci componenti la medesima Pietro, Domenico, Carlo e Giuseppe fratelli del fu Giovanni Battista, tutti nati a Valperga, negozianti a Torino in metalli e a Cuorgnè, Cuneo, Valperga, Borgo San Dalmazzo, Sparone, Villanova di Ronco Canavese, Villanova d'Aosta, Ajmaville e Cogne. Giudice delegato il signor cav. Giuseppe Griva. Curatore provvisorio il signor avv. Luigi Roggero. La prima adunanza avrà luogo il 5 aprile, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 aprile. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 26 aprile, ore 2 1/2 pom.

In quello di Jacomelli Angelo fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Bassino e Bolognino la verifica dei crediti fu rinviata al 25 corr., ore 3 pom.

In quello di Overa Angela fu fatta la resa dei conti.

In quello di Fantini Antonio la delegazione di sorveglianza fu nominata nelle persone dei signori Brusa Francesco, Lancia Francesco e Martina Giovanni.

In quello di Martinotti Gustavo fu ordinata la vendita delle merci e mobili.

In quello di Panotto Giovanni la delegazione di sorveglianza fu composta della Banca Popolare di Fossano, ditta Leon Levis e ditta Xirses e C. A curatore fu confermato l'avv. Andrea Piumati.

In quello di Razzetti Candido il curatore fu surrogato nella persona del cav. V. Gitti.

Prestito a premi della città di Milano 1866.

71ª Estrazione eseguita il 16 marzo 1887.

Serie estratte:

5770 — 2659 — 4145 — 4448 — 722 — 4749 —
6718 — 743 — 5498 — 7059 — 3810 — 472 —
1562 — 4320 — 4197 — 1652 — 7053 — 1888 —
8834 — 5184 — 6618 — 3581 — 1155 — 968 — 980.

Serie premiate:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
1562	66	50000	5770	45	20
5776	82	1000	743	64	20
743	84	500	1155	92	20
7053	24	100	5498	22	20
5498	41	100	4197	80	20
1888	57	100	3834	60	20
472	81	100	5184	43	20
2559	18	100	1155	84	20
2359	63	50	4145	58	20
4128	74	50	3810	17	20
7053	80	50	7053	58	20
903	17	50	5498	100	20
6718	67	50	1652	24	20
4320	87	50	722	24	20
4448	40	50	3581	11	20
1562	65	50	748	33	20
1528	29	50	4448	18	20
7059	85	50	5418	74	20

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 12	Az. F. Mediterr.	670 —
» fine	98 17	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2112 —	Londra — vista	25 68
» Credito Mob.	578 —	» lett.	25 67
» Ferr. Merid.	774 —	Parigi — vista	101 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 05

Milano, 18

Rend. Ital. cont.	98 10	Veneto	520 —
» » fine	98 15	Railluerio	511 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	600 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1300 —
Az. Ferr. Mediter.	677 —	Cotoni	857 —
Zuccheri	— —	Soc. Bobattino	844 —

Vienna, 18 | *Berlino*, 18

Mobiliare	280 70	Mobiliare	402 50
Lombarde	92 80	Austriache	568 —
Banca Anglo-Austr.	109 75	Lombarde	149 50
Austriache	242 —	Cambio su Vienna	20 27
Banca Nazionale	857 —	Rendita Italiana	96 90
Napoleoni d'oro	10 10 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	18 80
Cambio su Parigi	50 87	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	65 30
Cambio su Londra	127 85	Argento per chil.	101 65
Rendita Austriaca	84 45	Mediterranea	112 25
Id.	80 60	Dopo Borsa	403 50
Unionbank	217 75	Id.	568 50
Rend. Austr. nuova	113 10	Id.	149 90

Chiusura della Borsa di Londra, 18.

Consolid. Inglese	101 9/16	Versamenti fatti a Banca	
Rendita Italiana	96 1/16	Stagliti, L. ster.	41,000
Argento fino	45 1/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

CEREALI, 16 marzo — Frumento L. 16 92 — Segala 11 16 — Meliga 11 25 — Miglio 10 00 — Fieno da 6 80 a 6 90 — Paglia da 2 65 a 2 70 — Lupini L. q. da 6 25 a 6 75 — Id. 2 q. da 6 50 a 6 75 — Vinelli L. q. da 6 75 a 7 20 — Id. 2 q. da 6 50 a 6 60 — Vino nuovo L. q. da L. 25 a 27 — Id. 2 q. da 16 a 22 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura sete. — Torino, 18 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Conte & C.			Conferimento seteria della Soc. in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Cal.	Peso	Qualità	Cal.	Peso
Organsino	5	749 31	Organsino	2	178 68
Trama	3	151 26	Trama	3	265 14
Greggia	2	365 20	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	15	1300 51	**Totale**	5	450 82
Id. nel mese	300	3813 61	**Id. nel mese**	61	

I soccorsi pel terremoto.

La Giunta municipale di Diano Marina ci scrive la lettera seguente:

On. sig. Direttore della Gazzetta Piemontese.
Torino.

Distrutto completamente il paese nostro dal terribile terremoto del 23 febbraio u. s., un triplice ordine di necessità si presentava cui il Municipio doveva provvedere: il vitto, il vestiario, l'alloggio.

Al bisogno di ricoprire con abiti quei poveri, le cui masserizie erano state travolte nella rovina delle case, si è per il momento provveduto dispensando gli indumenti elargiti dalla pubblica carità.

Ma le difficoltà erano e sono di ben maggiore rilievo per quanto concerne il tetto ed il pane.

Poichè *tutti* i Dianesi superstiti — cioè 2100 persone — si trovavano senza casa, era inelutabilmente necessario provvedere prontamente di una baracca ogni famiglia che non avesse il denaro e le forze per costruirsela da sè.

E a tale scopo moltissime case di legno furono costrutte che il Municipio elargì ai poveri.

Ma non si deve tacere che qualcuno stanzia ancora sotto tende *che bagna la pioggia e muove il vento*, come è pur vero che in molte delle baracche l'acqua penetra dal tetto non fornito di tegole o altra solida copertura. Senonchè questo Municipio, che in siffatto frangente ha affrontato spese enormi, si trova esausto di forze. È perciò, onorevole signore, che noi ci rivolgiamo alla S. V., vivamente pregandola a voler far conoscere questo stato di cose al pubblico, mediante l'autorevole e diffuso giornale dalla S. V. egregiamente diretto.

La carità pubblica fu generosa, ma i bisogni sono immensi. Chi può e vuole far del bene, mandi la sua oblazione direttamente al sindaco di Diano Marina, e pensi che per ogni somma che questo sindaco ricorre è una famiglia che si ripara dalle intemperie.

L'aiuto della S. V. non ci riescirà meno proficuo per quanto concerne l'altra necessità del momento: il vitto. Le Cucine economiche istituite qui dal Comitato dei sestieri e dalla Società degli esercenti di Genova funzionano ottimamente, e basti dire che ogni giorno si distribuiscono gratuitamente circa 500 razioni di pane e minestra, con cui si sfamano tanti infelici cui il terremoto tolse la casa, il negozio, gli strumenti del lavoro, il denaro, tutto. E in questa stagione il lavoro scarseggia e manca affatto! Impensierisce vivamente il fatto che cinquecento persone patirebbero la fame se non fossero le Cucine economiche; e pure queste Cucine non avranno vita lunga se non la soccorre largamente la pubblica carità. Dica alla, sig. Direttore, queste cose sul suo giornale, ed inviti gli animi generosi a mandare denaro o derrate alimentari all'indirizzo di don Nicolò Mantica, presidente delle Cucine economiche di Diano Marina.

Noi facciamo del nostro meglio per lenire in qualche modo le conseguenze del fatale disastro; ma i nostri sforzi riuscirebbero vani se non ci aiutasse la Stampa.

Fortunatamente sappiamo per prova che possiamo contare su lei; e la preghiamo vivamente a pubblicare la presente nelle colonne del diffuso suo giornale, affinchè la carità sappia a chi e come dirigersi.

A lei anticipiamo vivissimi ringraziamenti e le rafforziamo i sensi della riconoscente e devota nostra stima.

La Giunta: ANDREA ANDREONE, *sindaco* — AVV. G. CAMPA, ass. — G. B. MANTICA.

Non v'è alcuno il quale non veda, e per la qualità delle persone che la firmano e per le cose che vi si contengono, l'importanza capitale di questa lettera. Confessiamo che noi, nel leggerla, abbiamo provato una dolorosa impressione. Infatti, se ricordiamo le proteste d'altra natura, che ci pervennero giorni or sono, le quali dicevano che troppo si pensava a Diano e troppo poco agli altri paesi, che a Diano si condensavano i soccorsi della beneficenza così da recare perfino inutile ingombro, così da finire in sperpero quello che avrebbe dovuto essere misurato ed equamente partita carità; se, dico, ricordiamo quelle proteste, ci sentiamo autorizzati a concepire gran dubbi.

Il lamento e l'invocazione che ci vengono ora dalla Giunta di quella povera città ci autorizzano seriamente a pensare che, nella distribuzione dei soccorsi, siano sorti dissidi e discordie fra autorità e autorità o fra autorità e Comitati di soccorso, oppure avvengano, per colpa un po' di tutti, disordini deplorevoli.

Noi non abbiamo dati in mano per poter accertare quale sia più nel vero di codeste due supposizioni. Forse avviene l'una cosa e l'altra a un tempo, a danno della povera gente che soffre. In ogni modo — qualunque sia la causa dello stato di cose denunciato al pubblico caritatevole dalla Giunta di Diano — urge porvi rimedio e riparare, con ogni mezzo, a così gravi inconvenienti.

Ond'è per questo che noi abbiamo insistito e insistiamo presso i vari Comitati di soccorso, e particolarmente presso il Comitato di Torino, perchè mandino loro rappresentanti sui luoghi desolati, in mezzo alle popolazioni bisognose, i quali — non d'altro preoccupandosi che della loro pia missione — vedano coi loro occhi e provvedano a seconda delle necessità esistenti come anelli di congiunzione fra le autorità locali e i Comitati. Senza di che, cioè senza una buona dose di personale almeno e soprattutto senza molta oculatezza e circospezione, è inutile che i Comitati si lusinghino di adempiere seriamente al mandato loro affidato dai cittadini caritatevoli. La carità non basta farla; bisogna saperla far bene; se no, degenera in inutile, anzi dannoso sperpero, fatto a sola soddisfazione di personale amor proprio, o, peggio ancora, con mire egoistiche o niente affatto caritatevoli.

Pensino i Comitati di beneficenza — e noi diciamo particolarmente pensi il Comitato di Torino — che se non riescono a distribuir bene i soccorsi, rischiano di intiepidire i sentimenti di pietà, di smorzare lo slancio di carità nel pubblico. Il quale, ci pare, ha tutto il diritto di sapere se le robe e i denari, di cui si è privato pei fratelli disgraziati, vengono usati secondo i suoi intendimenti: cioè con previdenza e con giustizia.

(Nostre lettere).

Alessandria, 17 marzo. — (CALCARENA). — La passeggiata di beneficenza che ebbe luogo domenica in questa città non poteva riuscire in modo più soddisfacente. I quattro carri concessi dall'autorità militare, preceduti dalla banda musicale del Municipio e da quella dell'Orfanotrofio, percorsero la città, raccogliendo ovunque danari, roba ed applausi. Dai calcoli fatti risulta che, oltre ad una straordinaria quantità d'oggetti varii, la passeggiata fruttò pure l'egregia somma di L. 1940, che verranno subito ripartite fra i danneggiati dal terremoto di Liguria e le famiglie povere dei caduti d'Africa.

Novara, 17 marzo. — Ha già telegrafato quale splendido successo abbia ottenuto la passeggiata di beneficenza che domenica animò insolitamente le vie di Novara.

Iniziatrice della passeggiata fu la Società Democratica della Gioventù. Essa però volle avere a sua cooperatrice la Società Umberto I, sua avversaria, rammentando in tal modo come nelle pubbliche calamità debbano tacere le ire politiche e gl'italiani debbano mostrarsi fratelli.

Delle 2550 lire raccolte, ne vennero finora divise 2200 fra undici Comuni della Liguria. L'istradamenti verranno anch'essi spediti ai paesi desolati, tosto che ne sarà fatta un'equa ripartizione.

Dogliani, 17 marzo. — (G.) — Domenica il Comitato dogliannese di beneficenza fece la seconda spedizione di lire 100 al sindaco d'Albissola Marina, per sollevare alquanto la miseria che regna in quel paese. Inviò inoltre 12 ettolitri di vino al prefetto di Porto Maurizio perchè vengano distribuiti agli infermi di quella provincia, e segnatamente a quelli della città d'Oneglia, con cui questo paese è in stretti rapporti commerciali. Si continua frattanto la questua.

Acqui, 16 marzo. — (S.) — Sabato al Politeama acquese ebbe luogo l'annunciato trattenimento drammatico-musicale a favore dei danneggiati dal terremoto. Lo spettacolo, iniziato da alcuni signori della città, riuscì benissimo e per la scelta del programma e per numerosissimo concorso di pubblico. La serata fruttò la somma di L. 700.

Nè a ciò sia paga la cittadinanza: oltre alle sottoscrizioni in corso, si pensa di compiere una passeggiata di beneficenza. Questa, che fu iniziata dalla Società di mutuo soccorso fra i sarti, ed a cui prenderanno parte le varie Associazioni cittadine, avrà luogo domenica, e certamente l'esito ne sarà soddisfacente.

Borgomanero, 16 marzo. — (Eco) — La nostra Giunta municipale, coadiuvata dal clero e da gentili signore, ha compiuto il giro del Comune per raccogliere oblazioni in favore dei danneggiati dal terremoto. In poche ore si raccolsero L. 965 e molti indumenti, che furono sollecitamente trasmessi al Comitato di Porto Maurizio.

Tutti, a seconda delle proprie forze, s'affrettarono a deporre nelle mani del Comitato il loro obolo. Mentre il Comitato passava per via del Cannato, ove trovasi il Ricovero di Mendicità, le misere vecchie ivi ricettate si radunarono nel cortile della casa, e raccolto quel poco danaro che possedevano, lo offersero al Comitato, esprimendo il loro dolore di non poter fare di più per i danneggiati dalla catastrofe ligure.

Carpeneto, 15 marzo. — Le dolorose notizie dei danni arrecati in Liguria dal terremoto commossero questa popolazione, che con lodevole slancio corrispose all'iniziativa dell'autorità amministrativa e giudiziaria.

Le offerte raccolte finora dal Comitato locale ascendono a L. 219, che vennero già spedite al Comitato centrale. Altre 120 lire furono raccolte in chiesa per cura del benemerito prevosto. Continuano intanto le sottoscrizioni.

Incisa Belbo, 16 marzo. — Giorni sono partirono da questa stazione ferroviaria quattro casoni d'indumenti e L. 150 che l'egregio monsignor Verri seppe raccogliere fra i suoi parrocchiani.

Fossano, 15 marzo. — (TAMAS). — La passeggiata di domenica scorsa a beneficio dei nostri fratelli liguri colpiti da immane sciagura non poteva riuscire più bella e soddisfacente. I carri destinati a raccogliere le offerte erano elegantemente addobbati, li precedeva la musica del 61° reggimento di linea, gentilmente concessa dal comandante del nostro presidio.

In poche ore si raccolsero L. 1400 circa e più di 1000 oggetti diversi.

Una parola di speciale encomio alla Società operaia fossanese, che si era fatta iniziatrice di questa passeggiata.

Millesimo, 14 marzo. — (L. D.) — Per iniziativa del sindaco e del presidente della Società operaia, domenica si raccoglievano a pro dei danneggiati dal terremoto ben 735 lire. I direttori, gl'impiegati e gli operai della Società Continentale di glicerine e dinamiti offersero L. 70.

San Marzano Oliveto, 18 marzo. — (G. R.) — Il sindaco di questo Comune, mosso a pietà dei disastri che colpirono i nostri fratelli della riviera ligure, volle che anche dal nostro piccolo paese partisse spontaneamente l'obolo della carità. Mediante acconcio manifesto fece testo caloroso appello a questa buona popolazione, la quale andò a gara nel dimostrarsi benefica. A tutt'oggi si è già raccolta la somma di L. 274 40.

— La Giunta municipale di **Moasca**, Comune di soli 585 abitanti, deliberava di erogare L. 50 in sussidio dei danneggiati dal terremoto.

Pinerolo, 15 marzo. — Il Municipio ha pubblicato un manifesto col quale invita i cittadini a venire in aiuto ai nostri fratelli di Liguria, danneggiati dal terremoto. Le oblazioni si ricevono presso la Tesoreria municipale. La Giunta concorse alla sottoscrizione colla somma di L. 250.

Frassineto Po, 15 marzo. — Anche questo Municipio volle contribuire col sussidio di L. 100 al sollievo dei poveri liguri, colpiti da tanta calamità. Altre L. 270 in danaro ed oggetti di vestiario furono raccolte dal parroco. Inoltre, i signori Manzone, Sangiano e Alberti iniziarono una colletta, la quale fruttò L. 220.

Sesto Calende, 16 marzo. — (V. P.) — Questo borgo, che conta più di 3500 abitanti, mandò ai disgraziati fratelli liguri circa 1100 lire e 740 effetti di vestiario e di mobilio in buono stato, raccolti nella passeggiata di beneficenza che ebbe luogo la scorsa domenica.

Monta d'Alba, 16 marzo. — Le sventure che recentemente affissero l'Italia tutta ed accomunarono in una meravigliosa spontaneità d'affetti e di sentimenti le varie ragioni della penisola, trovarono un'eco pietosa anche in questo Comune, in cui il giorno 15 corrente, ad iniziativa del Consiglio municipale, presiedente dall'egregio cav. Canda e di accordo col signor arciprete, si celebrò nella chiesa parrocchiale un solenne servizio funebre in suffragio tanto dei gloriosi caduti di Dogali e di Saati, quanto delle vittime del terremoto in Liguria. E aggiungendo alle preghiere a Dio l'obolo della carità, l'Amministrazione municipale inviava L. 50 a beneficio delle famiglie danneggiate dal terremoto; cui si aggiungevano L. 20, offerte dalla Società agricolo-operaia dietro proposta del benemerito presidente cav. Mossello.

VITA PALERMITANA

Aumento di malumore per le contumacie — L'on. Paternostro.

15 marzo.

(MOLANORI) — Il malumore per le contumacie cresce in Palermo non solo, ma in tutta la Sicilia, tanto più perchè arrivano da Catania notizie che non possono certamente che far impensierire. Ridotti per il terzo anno già a star separati dal mondo per molti mesi ogni volta, i negozianti specialmente cominciano a persuadersi che non si può andare innanzi. Il pericolo è finito. In commercio si prevede una crisi, e nessuno si dissimula le tristi conseguenze. La Camera di commercio e i deputati han protestato; ma chi ode quelle proteste? Non han avuto nemmeno l'onore di una risposta, perchè a chi manca il senno, non saverchia nemmeno la buona creanza.

***

Il prof. Alessandro Paternostro si dimetterà da professore di diritto costituzionale e si ripresenterà ai suoi elettori di Palermo. Non ha contrasti finora.

Il commercio dei fucili coll'Abissinia.

Il fatto recente dei fucili concessi dal generale Genè a Ras-Alula rende opportuna ed interessante la seguente lettera del signor Giuseppe Laccardi, che togliamo dalla *Tribuna*:

« Massaua, 25 febbraio.

« *Egregio sig. Gobbi-Belcredi,*

« Nel *Secolo* del 4-5 gennaio leggo una corrispondenza del sig. Mosca, nella quale si torna con accanimento alla carica contro gl'italiani negozianti di Massaua taccianti di aver fornito all'Abissinia le armi che dovevano servire contro i loro fratelli. Quest'accusa, di cui nel puro è in grado di rilevarne l'ingiustizia, non meriterebbe neanche una risposta, se in mezzo ai numerosi lettori di giornali non ve ne fosse una gran parte ignara affatto delle cose di questi paesi. Alla *Gazzetta Piemontese*, che nel suo numero del 2 giugno 1885 lanciava simile accusa, risposi con mia del 20 giugno, e l'on. Roux accolse le mie spiegazioni con equità pari a gentilezza.

« Io non credero che il sig. Mosca avrebbe scelto questo momento per scagliar delle accuse contro chi non ha mai mancato ai suoi doveri di buon cittadino ed ha cercato in ogni occasione, ed anche a suo scapito, di tener alta e rispettata la propria nazionalità. Ma bisognava per parlare di Massaua a questi chiari di luna, ed il tema obbligato fra noi, pur troppo, è quello di dir corna dei propri concittadini.

« Mi limiterò quindi a rispondere brevemente:

« 1° Che il trattato Hewett autorizza la libera introduzione delle armi in Abissinia.

« 2° Che l'affare d'armi a cui accenna il signor Mosca venne fatto prima assai che si effettuasse l'occupazione italiana, che allora non era neanche *in mente Dei*.

« 3° Che l'agente consolare italiano, benchè negoziante come gli altri, non fece nessun contratto coll'Abissinia.

« 4° Che il signor Rombelli, di cui l'agente, come doveva, protesse gl'interessi, importò in Abissinia 4000 fucili a capsula della ex-guardia nazionale accorciati a sesta misura, mentre altri, contemporaneamente e successivamente a lui, poterono importarvi o Wetterly o Remington, a furono greci, svizzeri ed italiani.

« 5° Che mentre questi greci e svizzeri non incontrarono nessuna difficoltà nelle loro importazioni, protetti dalla legalità dell'affare e dal Consolato francese, gli italiani ne ebbero parecchie e non trovarono neanche modo di farsi pagare completamente. Quindi essere inesatto che il colonnello Salotta ci mettesse quella condiscendenza che il signor Mosca vorrebbe attribuirgli, e che in ogni caso sarebbe stata per lui doverosa. Ma il trattato Hewett, per quanto deplorevole, era stato accettato dal Governo italiano e la sua denunzia sarebbe stata come una dichiarazione di guerra all'Abissinia.

« Rivolga dunque ad altri, se crede, il signor Mosca le sue accuse, e creda che non è opera di buon patriota il sollevare dei dubbi circa i sentimenti dei pochi italiani che col loro lavoro cercano rendersi utili al loro paese.

« Se credo, voglia dare pubblicità a questa mia, mentre, ringraziandola, la stringo di cuore la mano.

« *Aff.mo suo:* GIUSEPPE LACCARDI. »

Spese ferroviarie.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha preso la seguente deliberazione in ordine ad affari concernenti le strade ferrate:

Che si possono ammettere la proposta del collaudatore circa i maggiori compensi domandati dalla Impresa costruttrice del corpo stradale ed accessori, nel tronco Verrès-Chambave della ferrovia Ivrea-Aosta.

Furono inoltre approvate dal Consiglio dei lavori pubblici e dall'Ispettorato le spese per l'ampliamento di un nuovo magazzino del materiale fisso nella stazione di Torino Porta Nuova; e la somma di L. 157 per l'applicazione di otto copriruote di sicurezza ai due carretti trasbordatori del riparto montatori dell'Officina di Torino P. N.

REATI E PENE

Il casello N. 45.

(Corte d'Assise di Torino).

Agostino Cibrario, vecchio settantenne, era impiegato come brigadiere cantoniere nella linea ferroviaria Bussoleno-Susa ed occupava il casello N. 45, dove viveva con la moglie, vecchietta anche lei, ed una sua parente.

Lavoravano di buona voglia ed erano riusciti a mettere assieme qualche migliaio di lire d'economia che con cura gelosa custodivano per i bisogni d'una più tarda vecchiaia.

Nella sera del 1° dicembre 1885, dopo qualche ora che i tre abitanti del casello N. 45 dormivano, furono svegliati da un insolito rumore nell'interno della casa.

Il vecchio cantoniere si alzò, accese il lume e si trovò faccia a faccia con un brutto coso che, senza proferir parola, lo colpì alla testa con una scure, lo rovesciò a terra e, calcandogli il petto col ginocchio, gl'intimò, pena la vita, di tacere. Nel mentre altri due malandrini si erano precipitati sulle due donne, impedendo loro qualunque movimento.

Dopo tali minaccie, i tre malandrini si diedero a rovistare nei mobili, e dal tiretto di un comò rubarono quindici marenghi, due cedole del debito pubblico di L. 50 di rendita, una della rendita di L. 25 ed altre sei di taglio inferiore.

Finito il bottino, i malandrini se ne andarono, e nell'uscire barrarono la porta d'ingresso dal di fuori e solo alla mattina i poveri padroni, dopo molto gridare e molti tentativi, riuscirono a liberarsi da quella prigionia.

Il vecchio cantoniere era stato ferito alla faccia di ferita guaribile in dieci giorni.

***

Per questo fatto, dopo molti arresti, per l'opera zelante della Sotto-Prefettura di Susa e per opera specialmente del delegato Parenzo vennero arrestati i veri autori del misfatto, che erano Pellegrini Francesco, d'anni 43, di Verona; Barlenghi Bernardo, di Carrara; Salomè Vincenzo, di Napoli; Barbieri Angelo di Pavia.

Il quinto degli autori, certo Malfatto, girò alla larga e non si lasciò arrestare.

Lavoravano come muratori nel forte sopra Salbertrand e fu il Pellegrini aveva meditato il colpo che più tardi eseguì col concorso dei suoi compagni di lavoro e di furti.

Rinviati a giudizio davanti alla nostra Corte di assise, Barlenghi, Salomè e Barbieri, che erano confessi, ebbero le attenuanti e furono condannati a *sedici anni di lavori forzati*. Al Pellegrini, che si protestava innocente, furono negate persino le attenuanti, e la Corte lo condannò a *ventun anni di lavori forzati*.

E con questo processo si chiuse la sessione di assise.

Presidente, cav. De Guidi; P. M., cav. Magnata; difensori, Roggeri *seniore*, Galvano, Geraudi, Podestà.

NOTIZIE ITALIANE

VICENZA. — **Incendio alla stazione.** — Un incendio si sviluppò nella sala d'aspetto di prima classe nella stazione di Vicenza e durò tre ore, malgrado il pronto accorrere dei pompieri, soldati e guardie. Il danno si calcola a seimila lire.

NOVARA. — (Nostre lett., 18 marzo). — **Contro la filossera.** — Abbiamo assistito alle conferenze che per cura del Comizio agrario di Novara il professore Cavazza, direttore della Regia Scuola di enologia in Alba, tenne nei giorni 13 e 14 nei Comuni di Oleggio e Fara sul tema: *La coltivazione e l'innesto delle viti americane*, e siamo lieti di poter asserire che furono riescitissime, sia da parte dei viticultori, che numerosi accorsero ad udire la detta parola dell'egregio conferenziere e che dimostrarono la più grande soddisfazione d'aver imparato delle cose finora da essi ignorate e pur tanto importanti in questi tempi in cui la filossera ne minaccia, come da parte del conferenziere che, colla parola facile ed elegante, seppe far comprendere al suo uditorio l'importanza che può avere la coltivazione delle viti americane e del loro innesto quando sia eseguito nei voluti modi.

Sappiamo che il Comizio agrario di Novara ha invitato il prof. Cavazza medesimo a tenere fra breve altre conferenze sulla peronospora e sulla filossera, ed è veramente degno di lode l'interessamento che detto Comizio prende pei pericoli che minacciano la viticoltura locale, come l'aver egli scelto una persona eloquente e dotta, che lo farà meglio riuscire ne' suoi intenti.

RIVAROLO CANAVESE. — (Nostre lettere, 18 marzo). — **Un concerto di beneficenza.** — Domani 20, alle 3 1/2 pom., in Rivarolo e nel salone della manifattura, all'uopo gentilmente concesso, avrà luogo un gran concerto musicale.

L'introito è totalmente devoluto alle famiglie povere degli orfani di Saati e Dogali e delle vittime del terremoto.

La nobiltà dello scopo, la bella fama che meritatamente circonda il Circolo musicale rivarolese, ed il suo chiarissimo professore Ugo Loonesi, sono arra sicura di un numeroso concorso.

Al Rivarolesi si congiungeranno nell'opera santa i gentili abitanti dei paesi limitrofi e quanti albergano amor di patria e senso fraterno.

ALPIGNANO. — (Nostre lett., 16 marzo). — **Morte del medico-condotto.** — Una dolorosa notizia colpiva stamane la popolazione di Alpignano. Il cavaliere dottor Natale Perroglio, dopo lunga e penosa malattia, spirava la scorsa notte in età di anni 74, dopo avere speso tutta la sua vita, esemplare ed operosa, in servizio della patria ed a sollievo dell'umanità sofferente.

Dotato di tempra ferrea, d'ingegno pronto e sottile, di attività prodigiosa, egli aveva abbracciato la carriera del medico militare, come quella che meglio si confaceva all'indole sua battagliera, ed in essa aveva conseguito il grado di maggiore e la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, nonchè l'onorificenza più cara al cuore d'ogni soldato, la medaglia al valore militare.

Dopo d'aver preso parte a tutte le guerre della patria indipendenza, compresa anche la campagna di Crimea, si era ritirato, in seguito alla guerra del 1866, a vita privata. Ma egli, che rifuggiva dall'ozio, si sentì presto a disagio e rientrò ben tosto nella vita militante in qualità di medico-condotto del Comune d'Alpignano. E qui rimase per oltre vent'anni amato e venerato da questa popolazione, che subito ebbe campo a conoscere in lui, non soltanto l'abile ed operosissimo sanitario, ma ancora l'uomo di cuore, il padre amoroso degli infermi, cui,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

X. — Promessa di matrimonio.

Guglielmo riprese il suo racconto.

— Allo primo parole di Antonietta il velo che mi copriva gli occhi si squarciò. Avevo avuto parecchie volte, se non il sospetto vero, almeno il presentimento, la para vaga della disgrazia che mi era stata annunziata. Ma avevo sempre creduto che la bontà d'animo di mio padre dovesse esercitare un fascino sul destino, come lo esercitava su me. Prima dei vent'anni non si suppone che la Provvidenza possa far torto all'uomo giusto, ed a me era parso sempre, ogniqualvolta mi occorse il timore di qualche sventura, che nulla potesse colpir male in una casa in cui regnava tanto affetto e tanta concordia e che la modestia fortuna, accumulata e custodita dalla mia santa madre doveva mettervi al riparo da tutte le tempeste. Antonietta mi rivelò bruscamente. Mi raccontò le peripezie terribili avvenute in famiglia durante la burrasca degli ultimi avvenimenti.

« — Perchè non mi hai scritto tutto ciò? — le domandai.

« Ella mi scrivevo ogni tanto da sola a mattina un *post-scriptum* in fondo ad una lettera di mia madre. Pensavamo così insieme in distanza, come pensavamo insieme quando eravamo vicini.

« — Sperava veder scongiurato il male prima del tuo ritorno, — mi rispose; — tua madre ed io non volevamo turbarti; avevi bisogno di tranquillità per fare i tuoi esami. Tuo padre, del resto, ce lo proibiva, come se la proibizione fosse stata necessaria. Quando non era troppo triste ci diceva: « Lasciatelo diventare avvocato; mi farà le cause e mi rimetterà a galla, perchè ne avrò delle buone da dargli a difendere! » Tu non sei ancora avvocato e tuo padre, ahimè! non può più protrarre le sue confidenze!...

« Io volevo accelerare il passo, volevo correre per giungere più presto ad abbracciare i miei poveri genitori, ma Antonietta mi arrestò nuovamente e dopo avere esitato un istante, mi disse:

« — Per quanto mi sentissi decisa a raggnagliarti di tutto oggi stesso, ho tuttavia domandato, per farlo, il permesso a tua madre. Ella mi ha approvata ed ha approvato egualmente quello che ancora ho a dirti.

« — Che cosa? — le domandai.

« Antonietta abbassò gli occhi e mi rispose:

« — Se tu lo vuoi, Guglielmo, potremo salvare tuo padre dal fallimento.

« — Se lo voglio! — replicai.

« Allora la mia buona amica, la mia cara sorella, tranquillamente, riprese:

« — Capirai che è una cosa semplicissima che tuo padre venga in aiuto al tuo. Fin dai primi momenti dell'imbarazzo del signor Verdier, mio padre gli offrì d'imprestargli denaro. Egli troverebbe facilmente ad averne sulla dote di mia madre e puoi immaginare se la buona donna che conosci ritenterebbe il suo consenso. Ma tuo padre non vuol saperne d'improstiti; dice che anche quando potrebbe restituire e...

« — Restituirò io! — esclamai.

« Ero commosso dalla ingenua generosità di Antonietta e mi lasciavo andare ad accettarla.

« Ma ella alzò le spalle con un'adorabile mossa e riprese:

« — Papà ha trovato un mezzo assai più semplice.

« — Quale? — domandai.

« — Ma... dipende da te!

« Parve raccogliersi un istante, non perchè esitasse a parlare, ma forse pel piacere di farmi stare in ansia qualche minuto prima di dirmi le cose dolci e commoventi che aveva a rivelarmi.

« Le presi il braccio e glielo scossi per indurla a parlare. Allora ella riprese:

« — Due giorni fa ero in giardino seduta sulla panca che, se ti ricordi, avevamo add

troppo dimentico di se stesso, dedicava tutte le cure, non badando ai disagi ed alle fatiche troppo gravi della sua professione.

E nel soverchio lavoro si deve appunto cercare la causa dell'infermità che lo trasse innanzi tempo alla tomba.

La sua morte, per quanto preveduta, non riesce perciò meno dolorosa al paese, e ben si può dire che lo accompagnano nella pace del sepolcro le benedizioni dei poveri tutti ed il compianto sincero di quanti lo conobbero.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 19 marzo.

I caratteri dei delinquenti.(1)

Il dottor Antonio Marro, il quale nella scienza antropologica tiene un posto distinto, ha pubblicato recentemente un grosso volume, in cui si contengono con ordine tutte le importanti investigazioni e speculazioni da lui fatte nel corso della sua carriera di medico carcerario e alienista. Buona parte delle sue osservazioni erano già raccolte quando venne indetto dalla Direzione della *Rivista delle discipline carcerarie* il Concorso internazionale per un nuovo studio di antropologia criminale. I postulati del programma del Concorso erano due: fare la storia dello sviluppo del progresso della scienza antropologica criminale; mettere a disamina i suoi enunciati e col concorso di osservazioni già raccolte da altri e con osservazioni originali.

L'autore dichiara di avere, in ossequio al programma, corredato il suo lavoro di una rivista storica, facendola salire più in alto che non fosse richiesto e riassumendo le teorie degli antichi sulla correlazione fra caratteri fisici e morali.

Nel trattare la seconda parte del lavoro, il Marro si trovò di fronte a un bivio: il programma del Concorso domandava essenzialmente un'analisi critica delle teorie enunciate dai cultori dell'antropologia criminale; d'altra parte egli si sentiva invogliato a raccogliere e presentare un complesso di osservazioni che, oltre al fornire i materiali utili per vagliare le teorie già emesse, costituissero un fondo, un punto di partenza per meglio delineare la scienza stessa, a creare, insomma, un nuovo lavoro originale di antropologia criminale, anzichè un semplice studio critico sui lavori già eseguiti, e scelse questa seconda via.

Il titolo dell'opera: *I caratteri dei delinquenti*, corrisponde pertanto alla vera natura del lavoro, il quale, partendo da un esame comparativo di un numero abbastanza notevole di osservazioni sui delinquenti, messe a confronto con altre fatte sui normali, tende a mettere in rilievo le note caratteristiche proprie dei primi.

Al testo dello studio vanno unite ventidue tavole, delle quali sedici contengono le osservazioni fatte sui delinquenti e sui normali, maschi o femmine. In esse il Marro ha compendiato un numero grandissimo di dati raccolti negli esami originali autenticati dalla firma dei singoli delinquenti che ne furono l'oggetto.

« Le considerazioni — scrive l'autore — fatte sulla necessità di abbracciare nello studio l'insieme delle qualità e condizioni proprie alla persona o alla classe che forma oggetto di osservazione, per conoscerne la relativa verità caratteristica, mi dispensano dallo spendere molte parole per dimostrare il valore di queste tavole, nelle quali vengono riportati come in un quadro fotografico, tutti i principali caratteri fisici biologici e psichici degli esaminati, nonchè le principali contingenze che potevano aver relazione colle azioni criminose speciali ai delinquenti osservati. Lo studioso può perciò abbracciare con uno sguardo le mutue relazioni di coesistenza, di affinità e di dipendenza che intercedono fra carattere e carattere, nonchè il questi colle condizioni esterne; e inoltre può distinguere quelle che, trovandosi comuni agli individui compresi nella stessa classe, acquistano un valore caratteristico speciale ad essa per distinguerla dalle altre. »

Il volume del Marro (grande formato, pagine 468) si divide dunque in due parti: delle quali la prima è un *sommario* della storia della antropologia, la seconda contiene le *ricerche antropologiche* messe in relazione colle tavole segnanti.

Nella prima parte l'autore risale sino alle fonti antichissime della scienza; perchè antichissima è la teoria sulla correlazione dei caratteri fisici e morali. Questa teoria o, meglio, questo concetto fondamentale nello sviluppo dell'antropologia criminale passò per tre fasi: 1ª fase empirica o fisionomica — nella quale compaiono Omero, Pittagora, Socrate, Platone, Polemone, Aristotele, Galeno, Giov. Batt. Della Porta, monsigner Giov. Ingegneri e Lavater; — 2ª fase o periodo fisiologico o frenologico, in cui hanno posto Gall, Spurzheim, Vimont Lauvergne e Casper; — 3ª fase o della teoria della degenerazione, e questa è quel periodo in cui la antropologia prende le sue forme definitive di scienza e si afferma nel campo scientifico e col concorso delle altre scienze. In esso troviamo il Morel, il Lucas, il Ferrus, il Despine, il Tompson, il Wilson, il Nicolson, il Mandsley, il Boltrani-Scalia, direttore della *Rivista delle discipline carcerarie*; il Delorenzi, il Pellizzari e Bertolle e la Zavaldi, coi loro primi studi di antropometria criminale in Italia; il Tamassia il Lombroso, che nell'*uomo delinquente* modifica la teoria degenerativa e introduce il metodo naturale per lo studio della delinquenza; il Virgilio, autore della *Natura morbosa del delitto*; il Kraft-Ebing coi suoi studi psicologici sui delinquenti; il Morselli, che studia il suicidio; il Rasori, che corre nei minorenni corrigendi le cause prime e le prime determinazioni della futura delinquenza; il Ferri e il Puglia, che introducono nella scienza la classificazione dei delinquenti; il Garofalo, colla teoria della difesa sociale; il Benedikt e il Glaeomini autori di importanti studi sul cervello dei criminali; e finalmente il Flesh, colle sue ricerche sull'anatomia patologica dei delinquenti.

È in questo periodo che sorge o per opera di valorosi autori si afferma la nuova scuola del diritto penale in Italia e avvengono le più aspre battaglie fra i suoi apostoli fervenli e i non meno convinti fautori della scuola classica.

In Francia l'antropologia criminale fa progressi per opera del Bordier, del Lacassagne, del Manouvrier. Nel Belgio per opera dell'Heger e del Dallemagne. In Austria acquistano celebrità gli studi del Lemkiossek sui crani dei delinquenti croati e ungheresi. In Russia quelli del Bajonoff, del Bielakow, del Treizki, ecc.

I nuovi studi in Italia sono dovuti, oltre ai nominati, al Bono, al Depaoli, al Cougnet, al Fiore, all'Amadei e allo Zino, autore di una fisiopatologia del delitto.

I postulati della nuova scienza fanno insorgere troppo i troppo entusiasti seguaci; e trovano d'altra parte ostilità nei troppo timidi ammiratori della scienza umana o nei troppo pertinaci maestri delle vecchie teorie. La Società d'antropologia belga nel 1884 nominava appunto una Commissione per appurare quanto vi sia di vero nelle scoperte della scuola d'antropologia criminale. E, cammino, che vi sia del vero è indubbio, e ne hanno sentito, diremmo quasi inconscientemente, l'influenza i moderni legislatori delle varie nazioni; così che si può dire che la nuova scienza è penetrata nei Tribunali e negli stessi Codici prima di essere ammessa, anzi pur essendo combattuta.

Sono notevoli le parole con cui P. A. Troiski, professore di medicina giudiziaria, conclude una sua monografia sui *Risultati di cefalometria nei delinquenti in rapporto con alcuni stadonii di degenerazione fisica*, perchè esse possono rappresentare la conclusione ultima, a cui i moderni antropologi sono venuti. Scrive l'autore russo:

« Se gli studi fatti dagli altri autori non danno ancora argomento a precise conclusioni, è certo però che un gran numero di confronti, i dovrebbe essere pubblicato alle cure di medici specialisti in un istituto destinato alla cura degli animali di mente. Un fatto risulta dalle concordi statistiche delle nazioni civili, che cioè non esce meno dell'1 per 1000 gli psicopati, per quanto il rapporto fra gli individui sani e non sani di mente varii da nazione a nazione: abbiamo, in Russia, su 80 milioni d'abitanti, dovrebbero trovarsi 80,000 individui non sani di mente, e gli stabilimenti psichiatrici ne ricoverano solo 7000. Tutti gli altri psicopati, dunque, vivono nella società e partecipano a delitti dei quali non hanno coscienza, ed a loro si applicano come correttivi il carcere od i lavori forzati in Siberia. »

La parte più interessante e più abbondante del volume del Marro è quella nella quale l'autore ha raccolto le sue preziose ricerche antropologiche e le ha coordinate e spiegate e commentate secondo i dettati della scienza.

Si può dire che esse non solo portano — com'egli dice modestamente — un nuovo contributo di materiali agli scienziati, ma, nel loro insieme e nei loro rapporti, costituiscono uno studio importante e fanno fare alle scienze antropologiche e sociologiche un notevole progresso. Tale studio è la fisiologia e la fisiopatologia dei criminali, considerate comparativamente coll'antropologia dei normali. Tralascio di citare gl'importanti capitoli che riguardano i caratteri fisiologici dei delinquenti. Cito fra i più interessanti i capitoli che trattano: della etiologia del delitto; della influenza dell'alcoolismo e delle anomalie psichiche e biologiche dei genitori sulla delinquenza dei figli; delle cause fisico-sociali della delinquenza; del rapporto della istruzione, del sentimento religioso e della passione politica colla delinquenza; delle varie passioni che trascinano l'uomo al delitto, che sono l'antico « Bacco, tabacco e Venere: » delle anomalie psichiche, come simulazione della pazzia e della epilessia, pazzia morale, neuropatie, ecc.; dei caratteri comuni alle varie classi di delinquenti: della criminalità carceraria, ecc., ecc. Tutte ricerche interessantissime, che riguardano non pure gli uomini, ma le donne ancora, le quali offrono campo ad osservazioni piene di curiosità e di valore scientifico.

Importantissimi sovratutto gli ultimi capitoli, nei quali il dottor Marro si riassume, trae le sue conclusioni ed espone, secondo i suoi intendimenti, la terapia del delitto. A proposito della terapia — se il presente articolo non fosse già troppo lungo — meriterebbe che c'intrattenessimo alquanto a riferire, per disteso, le idee dell'autore. Pure non ci possiamo esimere dal notare il principio direttivo sul quale, secondo il Marro, dovrebbe guidarsi la riforma di quei delinquenti che di riforma sono suscettibili.

Il Marro consiglia vivamente il lavoro inteso esclusivamente a scopo di riparazione e di riabilitazione, e il risparmio inteso a dare la misura per giudicare della correggibilità del delinquente o del diritto al riacquisto della libertà. La multa-ingiuria, considera il valoroso scrittore, è causa di delinquenza. Dunque, facciamo che il liberato dal carcere possa offrire, a garanzia della sua futura onestà, un capitale discreto, e non indifferente riescirà sull'ex-delinquente stesso la coscienza del suo nuovo stato sociale.

« Il bene della società — dice l'autore — esige che essa miri a rendere generali i beni della vita sociale, affinchè tutti abbiano interesse alla loro conservazione. Questa riforma del sistema penale permette di interessare a tale conservazione quelli stessi che ora ne sono i più pericolosi nemici. »

---

(1) *Studio antropologico-sociologico* del dott. Antonio Marro, medico-capo al R. Manicomio di Torino, già sanitario al Carcere giudiziario e già assistente alla cattedra di medicina legale di Torino. — Opera premiata al Concorso di antropologia criminale indetto dalla Direzione della *Rivista delle disciplina carcerarie*, con 22 tavole. — Torino, Fratelli Bocca, 1887. Prezzo L. 25.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle puntate pubblicate nel Num. 12 di sabato 19 marzo:

La poesia di Dogali, di *Annibale Gabrielli*.
Armi ed amori: Una Iliade svanita. di *Francesco Cerone*.
La commedia nella tragedia, ricordi ed impressioni del terremoto a Savona, di *Vittorio Bersani*.
Tra romanzieri e novellieri (Barrili, Piccardi, Cherbuliez, Houssaye, Lemonnier, Maizeroy), di *Giuseppe Depanis*.
Nostalgia, di *Ginevra Sperus*
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **La *Claudia* al Vittorio Emanuele.** — Rammentiamo nuovamente che questa sera e domani, per cura della sezione musicale del Circolo degli Artisti, avranno luogo due rappresentazioni della *Claudia*. L'esito ottenuto tempo fa da questa geniale opera del Cagnoni e lo scopo santo che gli egregi dilettanti si propongono (di venire cioè in soccorso degli sventurati liguri) sono sicura arra di uno splendido successo, sia dal lato materiale che da quello morale. Ed ancora una volta i bravi dilettanti torinesi dimostreranno che essi sanno fare le cose per bene, specialmente allorquando, oltre l'amore all'arte, è un santo scopo quello che li spinge ad unire le loro forze.

Oggi è in giro per Torino un magnifico carro réclame, tirato da otto cavalli, illustrato da alcuni artisti, che annunzia lo spettacolo.

Rinnoviamo l'avviso che scelle e posti riservati si trovano vendibili dagli editori di musica Giudici e Strada, Bianchi, Bulla e Cantoni.

★ **Teatro Scribe.** — All'annunciato concerto di beneficenza di iersera allo Scribe accorse un pubblico non troppo numeroso, come lo scopo del concerto e le persone che vi presero parte si meritavano.

La signorina Laura Galli eseguì al piano parecchi pezzi, in cui ebbe campo di mettere in rilievo tutte le sue ottime qualità di pianista. La signorina Navone sull'arpa eseguì due pezzi con molta maestria e sentimento; la signorina Carolina Sala cantò due romanze; il maestro Formeris sul violoncello eseguì una Fantasia di Servais; il Circolo mandolinistico torinese eseguì due pezzi, e le signorine L. Ilario, I. Bassi e l'artista Domenico Bassi rappresentarono una scherzo comico.

Tutti ebbero applausi e chiamate, e molti pezzi dovettero replicarsi.

★ **La Torricelli al teatro Alfieri.** — Ricordiamo ai nostri lettori che domani, alle ore due e mezza, la violinista Mariana Torricelli, in unione col valente pianista Romaniello, dà, al teatro Alfieri, il suo secondo e ultimo concerto. Non manchino, perchè sarà un secondo trionfo. La Torricelli, modesta e gentile nella eccellenza dell'arte sua, merita che il pubblico torinese, nel concerto di domani, le attesti ancora una volta le sue vive simpatie e la sua ammirazione.

★ **Teatro Rossini.** — La Compagnia *La Torinese* rappresenterà stasera la brillante commedia dei signori Schöntan e Moser: *Guerra in tempo di pace*, ridotta in dialetto piemontese dall'artista Enrico Gemelli.

★ **Il concerto alla Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Il concerto musicale organizzato dalla Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria, avrà luogo domani, alle ore 2 1/2 pom., alla sede dell'Associazione, in via Bellezia, n. 7.

Vi prenderanno parte le signore Luigia Rosa e Paolina Vinardi, ed i signori G. Lanza, prof. Lorini, L. Petronio, E. Lace del Pozzo, avv. De Gringr, E. Daniele, De Paoli e M. Lanza.

★ **Serata di beneficenza.** — Il trattenimento dato l'altra sera nel salone artistico dello scultore cav. Della Vedova a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria, riuscì di pieno gradimento della gentil signore e dei cortesi signori accorsi all'appello dei promotori della serata.

Venne eseguita della buona musica, si declamarono delle poesie e si fecero dei quadri disolventi.

Si distinsero nelle varie parti in cui si presentarono i professori Lorini, Barberis e Viarizio, la signora Gerbino-Roero, le signorine Ceratti (arpista), Vaccari, Rosa, le sorelle Ferrero, Tenni, Gilli, Bivaglio, la Ilina Bonzanino e i signori Vaccari, Bertacchi, Grillo, Filippi, Monrello, Chiabotti, e infine i signori Arbore, Pilotti e Amati nei riusciti e bei quadri disolventi.

Vennero pure ballati i *Lanceri* degli alunni dell'Istituto Ferrero, e tutti ammirarono i bambini Ghislerio, Vinay e le bambine Ducco e Amisani per la disinvoltura con cui seppero eseguire le varie figure del ballabile.

La morale della festa si è un bel grazzolo pei nostri fratelli della Liguria.

★ ***Francillon* a Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Venezia in data d'oggi:

« Iersera al teatro Goldoni ebbe luogo la prima rappresentazione della *Francillon*, di Dumas.

« L'aspettativa del pubblico era grande, il teatro era affollato.

« Piacque poco la fine dell'ultimo atto, il quale venne accolto da applausi contrastati.

« L'esecuzione della commedia non fu soddisfacente.

« Si reputa che gli applausi non siano stati che un omaggio alla fama dell'autore. »

★ **Nuove pubblicazioni.** — *Prontuari delle annualità occorrenti per l'estinzione dei mutui in anni da 10 a 50 al 4 50 0/0 e 5 0/0 contratti coll'Istituto di credito fondiario delle Opere Pie di San Paolo in Torino*, compilati dall'avv. Carlo Ferreri. — Questi prontuari dell'avv. Ferreri, tracciati con grande pazienza e diligenza, servono a calcolare le annualità dovute dai nuovi mutuatari, specialmente dopo che l'effettuazione dei mutui al 4 50 0/0 (per i quali inoltre i diritti di commissione sono limitati a centesimi 25 0/0) e la riduzione dei diritti di commissione a centesimi 30 0/0 per i mutui al 5 0/0 hanno alterato la consueta percentuali.

Questi prontuari servono inoltre al proprietario che intende contrarre un mutuo od all'avvocato, procuratore o notaio a cui viene affidata la trattazione del mutuo col Credito Fondiario.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Per domani, domenica, sono fissati i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica municipale, antica piazza d'Armi, sul controviale del corso Duca di Genova, all'altezza del corso Siccardi, dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom.

Programma:

Marcia.
Sinfonia *Cavalleria leggera* — Suppè.
A toi! valtzer — Wahlenfel.
Duetto nell'opera *Simon Boccanegra* — Verdi.
Chiara non fossero, mazurka — Strobl.
Sinfonia *Alessandro Stradella* — Flotow.
Ai fuoni! galop — Faltchach.
Corpo di musica militare, piazza Castello, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom.

CRONACA

Sabato, 19 marzo.

Associazione generale fra gl'impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — Ci si comunica:

« Si ricorda a tutti gl'impiegati i quali hanno fatto adesione all'Associazione, che domenica prossima, alle 2 pom., avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti, nel teatro Carignano, gentilmente concesso dai signori proprietari.

« Ciascuno, per essere ammesso nel recinto del teatro, dovrà presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento statagli rilasciata all'atto dell'adesione da un membro del Comitato promotore o da un suo delegato.

« I membri promotori sono pregati di versare prontamente le somme riscosse al cassiere del Monte di Pietà, sig. Bongiovanni, e di trasmettere tosto la scheda di adesione al segretario del Comitato promotore, sig. Giovanni Rocca, via S. Secondo, n. 20, piano secondo.

« Gli aderenti ai quali per disguido postale non fosse pervenuta copia del bozzetto di statuto sociale, potranno farne domanda al medesimo segretario, sig. Giovanni Rocca.

« Si riceveranno ancora adesioni secondo le norme prescritte dal Comitato promotore, alla porta d'ingresso del teatro Carignano, domenica prossima, 20 corrente, dalle ore una alle due pomeridiane.

« Gli adesionisti sono pregati di accorrere numerosi per dare maggior autorità allo statuto che sarà adottato per il benefico Sodalizio.

« *Il Comitato promotore.* »

Il ballo di beneficenza della Società Mercurio. — Ricordiamo che questa sera ha luogo al teatro Carignano il ballo di beneficenza pei danneggiati dai terremoti promosso dalla Società Mercurio.

Il ballo avrà non una, ma cento attrattive: addobbi sfarzosi, illuminazione abbagliante, lusso, eleganza, vivacità e soprattutto una grande tombola di beneficenza, i cui oggetti vennero forniti dal noto Manfredi e da altri benemeriti signori.

È proprio il caso di fare un buco nella quaresima, tanto più che lo scopo benefico dei balli assolve da ogni peccato.

Il veglione al teatro Nazionale. — Il grande veglione a beneficio della famiglia del compianto commediografo L. D. Beccari, annunziato per questa sera, prometto di riescire attraente.

Oltre ad una scelta orchestra ed a cinque bellissimi premi ai migliori costumi, si nasconde il concorso di graziose mascherine, che renderanno vieppiù brillante la festa.

A proposito del recente svlamento di un treno a Sant'Ambrogio. — Riceviamo:

« Si è tenuta parola in un articolo inserito nella *Piemontese* di lunedì scorso, 14 marzo, di una *Invenzione di allacco automatico pei vagoni per evitare gli svlamenti.*

« Ora, a parte la questione che certi svlamenti non si possono evitare perchè provenienti da molteplici cause esteriori, il sottoscritto fa osservare che:

« Col sistema *in uso oggidì* d'attacco, il veicolo che va fuori di rotaia ha la libertà di muoversi a destra e a sinistra di circa 40 centimetri, e che il vagone, camminando con una discreta velocità e con un gran carico, questo spostamento porta immancabilmente la rovina del vagone e il disastro, se disgraziatamente contiene dei viaggiatori.

« Al contrario, col *sistema d'attacco automatico* già citato, il veicolo, quando svia, è costretto a seguire la macchina in linea retta e non può fare quello spostamento a destra e a sinistra, causa prima dei danni.

« Concludendo, lo svlamento e gli urti non si potranno mai evitare coll'uso dell'attacco attuale.

« BENEDETTO PASCAL. »

Morto. — Carlo Viola Pietro, d'anni 66, sarpentiere, abitante nella via delle Orfane, n. 2, passando sul corso Regina Margherita, venne colto da male improvviso e cadde a terra. Una guardia urbana fece venire una vettura pubblica e, aiutata da certo sig. Formica Luigi, adagiò il Viola nel legno e lo fece trasportare all'Ospedale Cottolengo. Il poveretto però vi era appena giunto che cessava di vivere. Aveva indosso la somma di L. 182 40, che furono ritirate dalle suore di carità addette all'Ospizio.

Il sig. Formica pagò del proprio il nolo della vettura.

Un portamonete. — Certa Gonella Luigia, fantesca in casa del sig. Chiesa, in via Cavour, n. 20, smarrì un portamonete contenente la somma di L. 6 ed uno scontrino di L. 100.

Si dice che il portamonete sia stato trovato da una rivendugliola ambulante nella via Carlo Alberto presso la casa n. 24 appunto dove lo smarrì la Gonella.

Cani pericolosi. — Ieri mattina, verso le 10 1/2, un cane che presentava tutti i sintomi della rabbia s'aggirava per le vie della sezione Borgo Nuovo, mordendo quanti altri cani trovava sul suo passaggio ed incutendo spavento nella popolazione. Il cocchiere Chiariotto Federico, della vettura n. 459, ne avvertì due guardie urbane, le quali si posero sulle traccie dell'animale, e raggiuntolo, lo percossero colla sciabola, ma non lo uccisero nè lo ferirono. Il cane, maggiormente stizzito, continuò la sua corsa inseguito sempre dalle guardie e da molta gente. Dopo un lungo giro di vie e di piazze la bruta bestia si rifugiò nella casa n. 24 di via Po, e qui fu uccisa a colpi di sciabola e a colpi di rivoltella. Fra le tante persone accorse vi fu pure un capitano dei bersaglieri, il quale tirò al cane alcuni colpi di rivoltella.

Uno dei cani morsicati da quello ucciso apparteneva al signor Levi Daniele, abitante nella via Maxini; venne fatto uccidere subito dalla moglie del Levi stesso.

Un altro cane, appartenente alla signora Borsetti Giuseppina, abitante nel palazzo dell'Albergo di Virtù, fu portato in osservazione alla Regia Scuola Veterinaria. Ieri sera e stamane furono continuate le ricerche per scoprire se altri cani siano stati morsicati da quello idrofobo. Finora non risulta che siano state morsicate persone.

— Un'altra guardia urbana fu richiesta dal signor Pautrier Ernesto di recarsi nella casa n. 4 *bis* di via dell'Ospedale, dove un altro cane, pure sospetto di rabbia, stava rincantucciato ai piedi della scala destando timori agli inquilini che dovevano salire nei loro alloggi.

Carlo Bioletti Giacomo, garzone calzolaio, asseriva di essere stato addentato nei calzoni da quell'animale. La guardia, riconoscendo pure esso nel cane i sintomi dell'idrofobia, lo uccise a colpi di sciabola.

Si nota da qualche tempo che i cani vaganti per Torino liberi e senza museruola sono cresciuti di numero. Si è disposta perciò la guardia esercitino più attiva sorveglianza.

Arrestati. — Un individuo per ribellione e percosse agli agenti di forza pubblica, due per contravvenzione all'ammonizione, e tre per oltraggio.

ESTERO

La commemorazione di Mazzini in Inghilterra.

Londra, 15 marzo.

(NICE-BERTON) — Ad ognuno ciò che gli spetta per giustizia, senza pregiudizio di parte.

Dal fondo torbo e sconcertante dell'apatia e dell'indifferenza pressochè generale dei nostri, per tutto ciò che siano dimostrazioni, commemorazioni, anniversari e ricordi patriottici, si stacca luminoso un gruppo di benemeriti connazionali, i quali, senza gridare su pei tetti e senza la smania divoratrice delle orecl, ma ad imitazione delle Vestali antiche, cercano di tenere accesa la fiamma dell'affetto patrio, solo perchè danno ascolto al bisogno che sentono le anime gentili — come dice giustamente un recente manifesto — di ricordare i grandi che soffrirono per la patria e per l'umanità.

Il piccolo nucleo ha per nome: « Associazione repubblicana Giuseppe Mazzini a Londra. » Ma non è il suo titolo che c'importa, nè la fede politica dei suoi componenti. Notiamo solo che essi — a differenza dei monarchici e dei clericali (e quanti il costoro ne contiamo per nostro malanno!) che non danno quasi mai segno di vita spontaneamente (almeno in pubblico) — sanno mostrare che, nè il tempo, nè la lontananza, nè l'avvicendarsi degli avvenimenti non sempre prosperi e giulivi, hanno la forza di scemare l'entusiasmo di certi ricordi portati dalla patria. E ciò, ripetiamolo, senza pregiudizio di parte, forma a loro onore.

Domenica sera, alle sette e mezzo, l'Associazione si riunì nella sala del Club anglo-italiano a Clerkenwell, per tenervi la solita commemorazione annuale. Gl'intervenuti erano abbastanza numerosi, non tutti però dello stesso modo di vedere, nè tutti colà raccolti per rendere omaggio alla memoria del grande patriota.

Alcuni socialisti vollero pure prender parte alla cerimonia, ma per sturbarne, pare, la serietà e la santità.

Dopo che gli oratori iscritti ebbero detto alcune parole degne della circostanza e dette in modo calmo senza che potessero menomamente offendere la altrui suscettibilità, eccoti alcuni socialisti alzarsi chiedendo il permesso di parlare. Non l'avessero mai fatto, chè parabbe stato tutto a loro vantaggio.

Uno di essi ebbe il coraggio — qualifichiamolo così — di proclamare che Mazzini è stato d'accordo col Papa e coll'imperatore d'Austria.

Un altro — un ex-avvocato napoletano — disse che Mazzini aveva avuto il gran torto di condannare l'operato dei comunardi di Parigi. E via così in questo modo che agl'imparziali presenti sembrava avere tutta l'aria di esser messo in pratica solo per accitare gli avversari ed impedire che il *meeting* si chiudesse in tranquillità.

Per buona ventura, i mazziniani si mostrarono di una pazienza esemplare; se no chi sa mai quello che sarebbe avvenuto. Abbenchè ci fosse stato un momento la minaccia d'uno scoppio di collera a fatica represso, il buon senso della maggioranza prevalse e la cerimonia terminò senza dispiacere. La condotta dei socialisti ebbe per risultato di inasprire maggiormente le divisioni che ancor qui esistono tra partito e partito. Ma, se come pare, i socialisti lo fanno a bello studio, possono star certi di aver pienamente ottenuto lo scopo!

TELEGRAMMI

PARIGI, 18, *ore 1,10 pom.* (Nostro part.). — Il Governo italiano, di fronte all'agitazione suscitata nei Circoli politici francesi per la nuova adesione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca, avrebbe, a quanto si dice, fatto dichiarare officiosamente al Governo francese che scopo di quell'alleanza è il mantenimento della pace, e che non esiste in nessun modo l'obbiettivo di conquiste e di allargamenti di confini verso la Francia.

— La maggior parte dei giornali criticano la lettura di scusa diretta al ministro Boulanger dal Mahy, presidente della Commissione per il riordinamento dell'armata, il quale aveva detto che la condotta del ministro della guerra era ben leggera.

BERLINO, 18, *ore 3,15 pom.* (Nostro part.). — Si conferma che la Polizia di Berlino, inaspettata da una insolita frequenza di corrispondenze, di spedizioni di pacchi e di viaggi di persone misteriose fra Ginevra e Pietroburgo, avvisò la Polizia russa, la quale fece così a tempo per sventare l'attentato contro lo tsar.

La congiura è indubbiamente ordita dai nihilisti.

Vi posso però confermare che si cela in Russia una vasta congiura per forzare l'imperatore a dare una costituzione.

Di questa congiura già ne trapelò qualche cosa e molti ufficiali dell'esercito furono arrestati perchè sospetti di appartenervi.

— La decorazione dell'Aquila Nera al ministro degli esteri italiano, on. Robilant, sarà effettivamente conferita il giorno 22 corrente, in cui ricorre il 90° anniversario dell'imperatore di Germania.

Il decreto per l'onorificenza, che era già pronto, fu pubblicato per istraglio prima che avesse luogo la partecipazione ufficiale alla Consulta italiana.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discutendosi il bilancio della marina, Gourbor presenta un emendamento tendente alla nomina di un Comitato d'inchiesta sulla costruzione delle navi da guerra e sulla difesa dei porti.

Farwood dichiara che la flotta è eccellente e che risponde a tutte le necessità. Non accetta l'emendamento, che è respinto senza scrutinio.

Roseu, 8 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca*, dopo avere constatato il risveglio simultaneo di tentativi di agitazione anarchica politica in Russia ed in Francia, ed in quest'ultima da Kropotkine, ne cerca le cause negl'interessi internazionali, cui tali fatti potrebbero approfittare. Conchiude dicendo: *fecit cui prodest.*

Londra, 18 (Ag. Stef.). — In un banchetto, Gladstone pronunziò un lungo discorso sulla questione irlandese. Disse che domanda per l'Irlanda un Governo autonomo effettivo pegli affari esclusivamente irlandesi, ma a condizione di non ledere punto la supremazia assoluta del Parlamento imperiale. Se l'Irlanda portasse le sue proteste oltre questi limiti, Gladstone non la seguirà. Espresse il desiderio di un'unione dei liberali-unionisti. Disse che si possono introdurre delle modificazioni al suo progetto dell'Home Rule, convinto che, modificandolo, il popolo inglese lo accetterà.

BERLINO, 18 *ore 8,25 pom.* (Nostro part.). — Due ignoti, pedinati dalla polizia russa a Ginevra, ne scomparivano improvvisamente.

Più tardi la polizia constatò la loro presenza a Berlino, d'onde essi disparvero ugualmente dopo qualche tempo.

Però alcuni indizi provano che i due ignoti si diressero a Pietroburgo.

Si vuole trovare un nesso fra il viaggio misterioso di questi sconosciuti ed il ricevale attentato alla vita delle loro.

Si calcola che, qualora l'imperatore di Russia non avesse ritardato di mezz'ora la sua andata in chiesa, l'attentato sarebbe riuscito.

Pietroburgo, 18 (Ag. Stef.). — I giornali non credono che Lessepe fosse incaricato di una missione a Berlino. D'altronde il risultato sarebbe nullo, perchè la grande maggioranza dei Francesi è ostile a simile politica. I giornali sollecitano la Francia a non prestare alcuna fede alle aperture della Germania.

L'esperienza scrisse al generale Bougdanovitch, annunciandogli che visiterà Pietroburgo nel corrente anno.

Dublino, 18 (Ag. Stef.). — Oggi a Youghal venne arrestato il prete cattolico Kelly, che durante gli ultimi disordini incoraggiò i fittavoli a non pagare gli affitti interi, nè a lasciarsi espellere. L'arresto fu eseguito senza resistenza.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Zanzibar che il 12 marzo il re dell'isola di Johanna nell'arcipelago Comore, avendo rifiutato di ricevere il residente francese, il comandante della *Dingole* gli promise che se consentiva a ricevere il residente rappresentante della Francia, il Governo francese si sforzerebbe di ottenere una modificazione delle prescrizioni sulla schiavitù e l'abolizione del trattato con l'Inghilterra.

Il re, persistendo nel rifiuto di ricevere il residente francese, offrì la corona a suo fratello che non la accettò.

La corvetta francese *Nielly* ricevette ordine di recarsi a bombardare Johanna.

Bukarest, 18 (Ag. Stef.). — La Camera vota una nuova convenzione commerciale con la Germania.

Atene, 18 (Ag. Stef.). — La Camera votò la conversione di altri prestiti per 20 milioni. Votò pure la convenzione commerciale con la Francia e l'Inghilterra a prima lettura.

Buffalo, 18 (Ag. Stef.). — Un incendio distrusse a Richemond l'*Hôtel Saint-Ameshall*. Si dice che vi siano parecchi morti e molti feriti.

SPETTACOLI — Sabato, 19 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Bottera DI. — *Il ratto delle Sabine*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/4. — *Claudia*, opera.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Il ratto delle Sabine*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, comm.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/4. — *La cocia del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 16 marzo 1887.

NASCITE 28: cioè maschi 10, femmine 18.

MORTI. — Quattino Paola, d'anni 70, di Alessandria. Perardi Patrón, n. Brunetti, id. 27, di Torino, ingegn. Giacomelli Margh. n. Corgiat, id. 28, di Corio, possam. Ricca Luigi, id. 54, di Torino, scalpellino. Camusso Cassildo n. Boisson, id. 59, di Torino. Sola Lucia, id. 48, di Poirino, fruttaiuo. Capello Ferdinando, id. 29, di Savigliano, negoz. Gonella Giovanni, id. 78, di Naivo, calzolaio. Verna Camillo Paolo, id. 77, di Savigliano, bracc. Chiaberta Antonio, id. 37, di Cassino, falegname. Morello Pietro, id. 69, di Borgaro Torinese, bracc. Gunatti Antonio, id. 75, di Cambiano, bracciante. Barberis Francesco, id. 22, di Torino, sparzino. Castellar Giov. Batt., id. 73, di Vico, contadino. Chiantoro Luigia n. Cravosio, id. 68, di Torino, ricam. Piva Adolfo, id. 20 di Argenta, sold. nell'82ª fanteria. Ravasso Giovanni, id. 7, di Orsscentino, scolaro. Fusano Maria Teresa n. Pagliesi, id. 78, di Moncalieri. Potale Adelaide, id. 21, di Torino, sarta. Frederio Maria, id. 21, di Cassano-Magnago, cucitrice. Balocco Bartolomeo, id. 72, di Carmagnola, passam.

Più 16 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui 6 domiciliti 25, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — [illegible]

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 738.5 — 3 pom. 737.7 — 9 pom. 739.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+0.7	+4.7	+1.9
Tensione del vapore in m. illimetri:		
5.7	6.5	4.8
Umidità relativa a centesimi:		
74	54	79
Vento: NE deb.	E deb.	calma
Stato atmosferico:		
n. p. n.	n. p. s.	quasi ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. −0.6 — max. +8.8

Acqua caduta mm.: 0.4 — Min. della notte dal 19 —0.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 20 marzo 1887. — Nascere del *Sole* 6.25 — Meridiano 0.27 — Tramonto 6.50 — Nascere della *Luna* 4.29 matt. — Meridiano 9.27 matt. — Tramonto 2.32 sera. — Giorno della Luna [illegible]

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Cause ed effetti. — Gli interni valamenti che rivestono la nostra cavità ed i visceri in esso contenuti, le membrane sieno sierose, sieno mucose o fibrose possono essere alterate da diversissime materie di natura organica o scrofolosa o sifilitica, le quali il più delle volte si riescono fatali. L'idrocefalo, nei bambini, la bronchite nei giovani, la gastro-enterite negli adulti. Il catarro vesicale dei vecchi non sono che i tipi della infinite sofferenze le quali sotto hanno le

La mamma del piccolo genovese non è più in casa p... terra. Aspetto tre notizie forme in posta. O 1208

CORSO V. E., 82
rimpetto al Monumento
CIOCCOLATO
Moriondo e Gariglio
a prezzo di fabbrica.
Servizio cioccolata in tazze.
761 **G. Moriondo.**

OROLOGI
per Torri Campanili, Edifizi
della fabbrica di **AUBISIOG G. ANN...**
Premiata alle Esposizioni
di Vienna 1873 e Torino 1884,
Parigi 1878, Cordova 1882 ecc.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.

Incanto di mobili
per decesso.

Martedì 22 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **Torino, via Roma, 27, piano 4°, si venderanno** tutti gli oggetti mobili nel alloggio, caduti nell'eredità del sig. Ricciardi. Gli oggetti saranno deliberati lotto per lotto al migliore offerente, per contanti. 1179

Incanto di mobili
via Pescatori, 3, oggi 18 corr. e successivi. C 1187

Per cessato commercio incanto mobili uso caffè.
Martedì 22 corrente mese e giorni suc., ore solite, via Saluzzo, angolo via Bertholini, si venderanno tutti i mobili ed oggetti appartenenti il **Caffè Saluzzo** in **Torino.**
Prima dell'incanto si cederebbe il locale per uso caffè, liquorista od altro, con tutto o parte di mobilio a trattative.
Recap. dal geom. CHIANTORE, via Bardin, 4. C 1169

Locale d'affittare, uso laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 36, P. S. Salvario. 90

D'affittare *per la stagione estiva* sulle fini di **Rivoli**, in prossimità delle staz. ferroviarie
Villeggiatura
composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone, refettorio, cappella, giardino, vegetale con frutteto ed orto, ed occorrendo, scuderie e rimessa.
Rivolgersi per informazioni e trattative in **Rivoli**, allo stabilimento **EDOARDO BOSIO.**
C 1167

D'affittare via *Galliari*, n. 27, 1° luglio: Signorile alloggio di 9 camere, 3° p°, bel cortile e comodità moderne. Visibile dall'1 alle 3. C 1162

D'affittare al 1° piano, alloggio di 7 elegantemente, con pozzo di reddito in cortile. Via Ormea, 78. C 756

D'affittare pel 1 genn. 1887 elegante locale divisibile di 5 vani, con retrobottega, deposito, cantina e grande scuderia con rimessa. Dirigersi dal portinaio via Morgari, 2, Torino. 107

Da vendere od affittare
in piccolo allegra **palazzina** con grande giardino, sito nell'incantevole borgo Mauro povero, opportuno locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Alfieri, 3. 1130

DA VENDERE anche con pertinenza **Palazzina** con grande giardino, *tramway* sul luogo. — Rivolgersi Oreggeria CESA, via Roma. 1110

Da vendere, con cancello, casa civile, *ad uso* piccolo, villa in **Rivoli**, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Rivolgersi *Tecchio*, via Botero, 10, al mezzo Thevenin, via Arcivescovado, 9. 1167

Da vendere vari lotti di terreno fra via Santa Giulia, Napione e Bologna. Rivolgersi dal geom. Mya, via Vanchiglia, n. 21. C 1000

Mazzè. Villeggiatura elegantemente mobiliata di cui il n° 12 è ancora coll'uso, da vendere. Splendida posizione.
Rivolgersi in Torino, casa DEL GIUDICE, 6, via S. Dalmazzo. C 1201

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Soria**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 122

Cinti si precauzionano per **cruie** inciampi, duri e lesioni, il facile assestazione, trusses preparati nell'**Istituto Roth**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 30, *Torino.* 1178

Ricerca di testamento.
Il Notaio che ritiene il testamento della sig^a **BENSO MARIA** ved. **Piazza**, deceduta il 12 corr. in **Carmagnola**, è pregato darne avviso all'avv. BENSO CARLO, in **Torino**, via Garibaldi, 40. C 1167

Si cederebbe ad un negoziante avveduto uno Stabilimento di confezioni d'ogni sorta, impiantato da tre anni e che promette benissimo.
Occorrerebbero per rilievo e fondo d'andamento 20m. lire almeno.
Scrivere al **N. 53 H 1180**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da rimettere *per motivi di parentela*, **caffè e liquorista**, in posizione d'angolo e verso piazza, condizioni vantaggiose. — Rivolg. a L. DESPRAZ, via Barbaroux, 10, *Torino.* C 1198

Sartoria in **Firenze** *da cedersi anche subito*. 100m. lire di affari all'anno. Ottima clientela. Offrendo seria cauzione saranno accordate condizioni vantaggiosissime all'acquirente.
Scrivere a **Fausto Baglioni**, via Cerretani, 6, **Firenze.** C 1168

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 15,600,000

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente ad un'ora pomeridiana nella **Sala della Borsa in Torino**, via dell'Ospedale, n. 23.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e Conto consuntivo dell'esercizio 1886 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 4 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno 19 corrente in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Alfieri*, 15.
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, n. 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, strada Medina, 54.*
Genova » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 7 marzo 1887.
1008 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 610

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE
TUBI PER TRAVASO VINI
FABB^A SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA
FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER IDROTERAPIA
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.
Prezzi di fabbrica ridottissimi
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino.** 189

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, né traversini, né chiodi, garanzia illimitata. L. **4, 3 80, 5 50** il mq., in Torino, via Artisti, n. 34. 1017
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Case *da vendere* da 80 a 500m lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Caseine e Poderi** da 4 a 200 g^a e **terreni fabbricabili.** — Dal rag. G. A. Poisi, via P^a Tommaso, 12. C 1186

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. **RICHARD.**
Uno dei mali più assalti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella maturità è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta e da sbaro e da troppa applicazione a troppo studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati sinora in commercio l'incontestabile effetto delle Pillole del **D^r RICHARD**, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. 3 2 grande e L. 6 50 mezzana.
L'unico *deposito in Italia*: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed aggiungere sul vaglia stesso la firma TARICCO.

AVVISO.
Giovedì, 24 corrente, alle **12** merid., si procederà a **Genova**, in Darsena, nei magazzini sezione B, num. 10, sezione ... num. 6, alla vendita al pubblico incanto dei seguenti lotti Bordolesi salati di proprietà del Plata.
Lotto 1. — Bordolese contenente 340 mazzetti circa piccoli.
Num. 8 lotti. — Ciascuno una Bordolese contenente budelli speciali mazzetti grossi.
S'intenderà che chi offre abbia visitata e trovata di sua soddisfazione la merce. 1100

5 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 5**
Diploma d'onore — **Diploma d'onore**
Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.
SAPONE CALICE
Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.
Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato
per la conservazione della lingeria.
Reputazione mondiale — D. LEGA e C., fabbricanti a Marsiglia
Rappresentati in **Torino** dal sig. **ANTONIO FIORIO** 9° compartimento Dock.
La vendita presso i principali negozianti da olio e droghieri.
Esigere la marca di Fabbrica. 824

A. PEANO & C.
PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
in ROVES (Cuneo)
SEME BACHI
a bozzolo giallo, bianco e verde giapponese, confezionato sistema cellulare selezionato
garantito immune da pebrina e flaccidezza.
(Chiedere circolare). C 909
Si accettano Rappresentanti con serie referenze.

Marmitte Inglesi e Prussiane
a chiusura ermetica per preparare il brodo, fare ratatuia di carne, umidi, cuocere patate e verdure a vapore, ecc.
Unico deposito nel Negozio cantinino CARLO SIGISMUND, 2, via Provvidenza, **Torino**, e 26, corso Vittorio Emanuele, **Milano** 1164

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohandet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per terna
all'esercizio dell'Esattoria comunale unificata

IL SINDACO
rende noto che fino alle ore **4** pom. del **26** marzo 1887 è aperto presso la Sezione legale della Segreteria Civica, durante le ore d'ufficio, il concorso per terna all'appalto pel quinquennio 1888-92 dell'unificata Esattoria comunale di Torino pel presunto ammontare di L. **11,674,581 09** di riscossioni annuali, sulla base dell'aggio di centesimi venti (L. 0 20) per ogni cento lire di versamenti relativi ad imposte dirette erariali, a sovrimposte e tasse comunali e provinciali ed a tasse della Camera di commercio, esclusa la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa per cui la città ha Tesoreria propria.
Il deposito di garanzia dell'accettazione della nomina è fissato in lire **233,491**; e la cauzione definitiva è stabilita in lire **1,947,800.**
Presso la Sezione legale della Segreteria municipale di Torino e nella Agenzia delle imposte, sono visibili le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali cui è soggetto l'esercizio dell'Esattoria.

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima — Capitale versato L. 6,000,000
Sede sociale in ROMA, via Due Macelli, n. 31

I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno **31 corrente**, alle ore **3** pomeridiane nella sede della Società.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e riparto degli utili;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1887.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:
in **Roma** presso la *Sede della Società*;
Napoli » la *Società di Credito Meridionale*;
TORINO » i sigg. **U. Geisser e C.**
Roma, 12 marzo 1887.
1202 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll'uso dell'
Elisir, Polvere e Pasta dentifrichi
dei
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOCCA (Girgenti)
Due MEDAGLIE, Prima Due Medaglie d'Oro
Bruxelles 1880 — Amsterdam 1883
La Benemerita distribuita la più meritata
INVENTATO NELL'ANNO
1373
Dal Primo Priore
e l'uso continuato dell'Elisir Benedettino dei RR. PP. Benedettini alle dosi di poche gocce impregnate coll'acqua, guarisce i denti guasti, il mal di denti, il mal di gengive, il mal di testa, rinforza le radici, e nello stesso tempo fortifica e rinsalda perfettamente le gengive.
« Non vi sarà certo chi non accetti al primo istante l'invito che gli viene fatto nell'indicare questo nostro articolo ed alle rimarche, che qui dirò il suo giusto Credito ed il suo Primo vantaggio delle Autorità Accademiche e Elisir 3-50, 1/2 1-75, 1/4 1-00
Polvere 1-75, 0-90, 0-50
Il Flacone di 1 litro Elisir, 20 L.
Stabilimento Farmaceutico nell'Abbazia
Agente **SEGUIN** e C. Bordeaux
Generale: **SEGUIN** Bordeaux
Bastevole presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.
Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, portici piazza Castello; **O. Mondo**, via Ospedale, 8; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 48; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22; **Milano**, Angela Miconi e C., via Torino, 12.

Prossima Estrazione
LOTTERIA DELLA STAMPA
Assunta dalla ***Banca Subalpina e di Milano*** in **TORINO**
Società Anonima con capitale versato di **20** milioni

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori, le
4000.000 LIRE
necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA Lira** si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire
50.000 — **100.000** — **20.000**
dei due premi da lire **15.000** ciascuno, e dei cinque premi da lire **10.000**
nonchè a 5 premi da lire **5.000** — A 10 premi da lire **1.000**
A 20 premi da lire **500** — A 1000 premi da lire **50**

Acquistando un foglio o gruppo di **5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire
200.000
Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa **CINQUE LIRE.**

I biglietti della Lotteria sono vendibili in Torino presso: **La Banca Subalpina e di Milano e presso tutti i Cambisti e Rivenditori di Tabacchi.**

Prossima Estrazione

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatole L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso D. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

PILLOLE di BLANCARD
ALLO
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Incoronate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
1883 — 1886
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del cattivo scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Rachitismo** (*denti bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, debilità costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per assimilare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità dello vero **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento rosato, la nostra firma ed alato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Prof. GENNARO PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni teoriche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 3 50.

Prossima Estrazione
ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
SOLO appaltatore all'Oreficeria argentata — SOLO appaltatore all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^IE DI PARIGI
La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C^IE a Parigi.

Callifugo Fiorentino.
Unico specifico contro i **calli**, superiore a tutte le specialità finora conosciute. In soli 4 giorni si estirpano i calli anche i più induriti. **Uso facilissimo e senza dolori.** — *Prezzo cent.* **60** *la boccetta con istruzione.* — Vendesi in **Torino**, nelle farmacie *Taricco, Trisano, Prato, Boggio, Barutta.* — Deposito generale pel Piemonte, via Sant'Anselmo, n. 2. C 1155

D'affittare al presente
un ***alloggio vuoto*** di **6 camere e cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n. 6, piano 4°

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO** Torino, via *Alfieri*, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, avverte d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di ogni natura, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Iniezione Paterson.
La sola iniezione che guarisce in pochi giorni gli scoli ai recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. 3. Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. **Berra**, via Berthollet, n. 24. 660

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**
adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16 e 18 1860 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2 1860) per la *radicale guarigione* delle **blenorragie** anche croniche, catarri e **stringimenti uretrali**. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza in ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 3 50 la scatola franche.
Depositi presso *Taricco, Toria, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 1070

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
Il acquistore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
della rinomata fattoria del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(Si trovano puro d'Olio vero di Lucca). 1203

ALLE FAMIGLIE
ECONOMIA — COMODITÀ
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.
Motori a gas - Otto da 1/3 a 50 cav.li forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto*, 25 — TORINO. 669

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaravaglio E.**, via Po, 51, *Torino.* 416

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C^IE
al **DATURA INDICA**
il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere **l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.**
9, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Mondo.* 182

ISTITUTO femminile **Forneris**, via Roma, 33. Corso infantile, elementare, Musica, lingue straniere. 99

Pianoforte d'occasione da vendere. — Rivolg. presso il comm. ALASSO, via S. Maurizio, prima n. 22, dalle 10 alle 12 pom.

Cassa-forte usata per ogni d'occasione da vendere. — **L. Salvadori**, via Lagrange, 29, Torino. C 1196

Pittore, decoratore e cartonista per lavori, verniciatore e coppellatore in carta. Lavori per città e campagna.
E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino.* 914

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 21
TORINO. 75

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quattro sospensione. — Vendita al minuto e ingrosso materiale e speciali. 160
Via Cernaia, 3, Torino.

Stabilimento Idroterapico
Acque minerali naturali
Bagni di mare
Cure speciali
Via Cernaia, 3, Torino.

Da vendere un piccolo **pianoforte** verticale, in buono stato. Rivolgersi via Bertola, 34, piano 1°. 1205

Da vendere un